IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 168. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Sabato, 19 Giugno 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le feste di Londra

Oggi principiano nella metropoli inglese ed in tutto il vasto impero brittannico le feste destinate a celebrare il sessantennio dell'avvenimento al trono della Regina Vittoria.

Per trovare altro esempio di sì lungo regno, bisogna risalire molto indietro nella storia dell'Inghilterra, ma la durata del regno è cosa, quantunque lieta, la quale passa in seconda linea dinanzi ai molti e felici avvenimenti, che durante esso si sono compiuti per la grandezza e la prosperità dell'Inghilterra, che non furono mai così alto. Onde, a ragione, il regno della Regina Vittoria, segna uno dei periodi più gloriosi della vita nazionale inglese e sarà lungamente ricordato per le sue provvide riforme all'interno e per l'accresciuta potenza dell'impero all'estero.

Molti e profondi rivolgimenti ha veduto l'Europa ed ha veduto, specialmente, l'Italia, durante questi ultimi sessant'anni.

Ebbene nello svolgersi di essi le simpatie del popolo inglese e l'amicizia della sua graziosa Regina non sono mancate mai all'Italia ed alla Dinastia, che ne regge i destini.

Gli italiani, i quali nei dì del loro servaggio hanno imparato a conoscere ed amare l'Inghilterra e nei dì della loro risurrezione nazionale, l'hanno trovata sempre alleata fedele, si associano alle feste del popolo inglese e con esso confondono i loro voti, onde per molti anni ancora sia conservata all'amore ed alla prosperità della sua patria riconoscente l'Augusta Donna regale, che, modello di sposa e di madre nella vita privata, è modello di regina sul trono, che per Lei oggi rifulge di più splendida luce.

Di questi voti del popolo italiano il Re Umberto ha voluto che fossero apportatori al castello di Windsor il suo stesso figlio e la sua gentile sposa.

Il Re, come sempre, ha bene interpretato il sentimento della nazione, che ne è grata a Lui come ne è grata ai Principi di Napoli, certa che l'Italia non poteva essere meglio rappresentata alle feste di Londra, dove sono convenute le missioni di tutto il mondo civile.

(S) **Portsmouth**, 18. — La R. nave italiana *Lepanto*, con a bordo l'ammiraglio Morin, è qui giunta nel pomeriggio e si è ancorata nella rada di Spithead per assistere alla rivista navale in occasione del giubileo della regina Vittoria.

(S) **Vienna**, 18. — L'arciduca Francesco Ferdinando, è partito col suo seguito per Londra onde rappresentarvi l'Imperatore alle feste pel giubileo della Regina Vittoria.

Berlino, 18. — Il signor Rangabè, ministro ellenico qui, ha avuto incarico di rappresentare la Grecia al giubileo della Regina Vittoria.

Politica e Diplomazia

Berlino, 18. — E' atteso a Kiel il Re dei Belgi per assistere alla grande settimana delle regate.

Vienna, 18. — L'Arciduca Francesco Ferdinando ha assistito ieri, insieme all'Imperatore, alla solenne processione del *Corpus Domini*.

Cettinje, 18. — Il Principe del Montenegro ha rinunziato al progettato viaggio estivo a Pietroburgo.

Berlino, 18. — E' stabilito che l'Imperatore Guglielmo partirà il 10 agosto da Kiel sull'*Hohenzollern* per recarsi alla Corte di Russia.

Madrid. — La *Gaceta* pubblica il testo della legge che dichiara applicabile alla Tunisia il beneficio dell'accordo commerciale esistente tra la Francia e la Spagna.

Parigi, 18, ore 20. — Ieri la *garden party* all'Ambasciata d'Inghilterra è riuscita brillante.

Vi assistevano il conte e la contessa Tornielli, della quale ultima fu notata l'eleganza.

Assistevano pure, oltre il Nunzio pontificio, monsignor Sambucetti, il principe di Belmonte e il conte Morosini.

Parlamenti esteri

FRANCIA.

Deputati italiani e francesi.

(S) **Parigi**, 18. — *Camera dei deputati.* — Dalla tribuna della presidenza assistono alla seduta il senatore italiano on. Bonfadini ed il deputato italiano on. Pompili con parecchi giornalisti italiani che sono qui di passaggio diretti a Stoccolma per prender parte al Congresso della stampa.

Alcuni deputati tra i quali Bourgeois, Flourens, Lockroy e Raiberti si sono recati alla tribuna della presidenza per salutarli e si sono intrattenuti con loro.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Parigi, 18, ore 20 — Alla Camera continuandosi la discussione della legge sul catenaccio, il deputato Charles Roux, combattendola, invocò gli esempi dell'Inghilterra e specialmente dell'Italia, ove la legge del catenaccio, disse egli, produsse effetti nefasti, riconosciuti dagli economisti italiani.

SVIZZERA.

Berna, 18 — Dopo quattro giorni di discussione, il Consiglio degli Stati ha approvato questa sera, con 26 voti contro 17, il passaggio alla discussione degli articoli sul progetto del Consiglio federale pel riscatto delle ferrovie.

Il discorso dell'on. Villa

La parola di un uomo che fu Ministro di Giustizia e dell'Interno, in una questione come quella degli arresti ordinati in seguito all'attentato al Re, non poteva a meno di essere attesa con interesse nel mondo politico e forense.

Ora il suo discorso, che i lettori troveranno riassunto con sufficiente precisione nel resoconto della Camera, è stato molto abile, poichè egli non ha contestata al potere esecutivo la facoltà, in date circostanze, di far procedere ad arresti, assumendone la responsabilità, ma si è limitato a dimostrare l'incertezza del Governo nel fatto speciale, ponendo questo dilemma: o voi eravate convinti che il Frezzi fosse stato vittima di sevizie inaudite e allora dovevate provvedere energicamente, lasciando alla Magistratura ampio campo d'azione: o non eravate convinti e allora non si spiega il permesso per una dimostrazione, diretta esclusivamente, a proclamare, protestando, l'assassinio.

Noi non abbiamo mai detto che il Governo abbia fatto bene a consentire quella dimostrazione, anzi abbiamo detto l'opposto, (e non l'abbiamo detto dopo, ma l'abbiamo detto prima e senza reticenze) per la semplice ragione che finora la giustizia non ha detto l'ultima parola sulla morte del Frezzi e nessuno può affermare finora, tra perizie anatomiche e perizie scientifiche, se il Frezzi sia vittima di un suicidio o di un assassinio.

Sul dilemma adunque non abbiamo nulla ad osservare, per quanto tornasse facile all'on. Rudinì rispondere sulla prima parte che egli aveva ordinata un'inchiesta, aveva mutato i maggiori funzionari della Questura e non ha menomata affatto l'indipendenza del Magistrato, il quale ha fatto arrestare i presunti colpevoli, ha perquisito gli uffici di Questura ed ha compiuto tutti gli atti che gli è parso e piaciuto di compiere nell'interesse dell'istruttoria.

Circa l'interpretazione dell'art. 8 l'on. Villa ha allargato la tesi, trattando dell'estensione della garanzia a *tutti* i funzionari di P. Sicurezza: ma nessuno si è mai sognato di estendere a *tutti* i funzionari la garanzia dell'art. 8. Si è parlato sempre dei *Questori*, che sono dodici in tutto il Regno ed hanno nel Circondario, ove risiedono, in materia di P. S., le attribuzioni dei sotto prefetti nei rispettivi Circondari, mentre per ufficio, grado e carriera sono pari o superiori ai sottoprefetti.

Dalle dichiarazioni dell'on. Rudinì non ci sembra si possa dedurre che egli abbia inteso o intenda estensibili le garanzie, sancite dall'art. 8 (per i Prefetti, Sottoprefetti e chi ne fa le veci e i Sindaci, a *tutti* i funzionari di P. S. Dal momento che si trattava del Questore e l'on. Rudinì ha detto, se non erriamo, che per analogia il Questore doveva essere considerato come i Sottoprefetti per le facoltà che gli sono attribuite dalla Legge di P. S., resta esclusa completamente ogni più lata interpretazione dell'art. 8.

Un altro punto ha trattato l'on. Villa, quello cioè della detenzione oltre le 24 ore del Frezzi, senza averne fatta la denunzia al Magistrato — ma nella sua lealtà ha dichiarato che questo non si fa — Ciò vuol dire che non si faceva neppure, quando egli era al Governo.

Ci dev'essere adunque una ragione e se non erriamo, l'ha detta in Senato il Guardasigilli on. Costa, quando si è trattato appunto di questo affare. — In alcuni casi, ha detto l'on. Costa, trattandosi di seguire con rapidità certe file di complicità, la polizia ha bisogno di una certa latitudine, altrimenti senza questa specie di facoltà discrezionale, non sarebbe possibile alcuna polizia e per certi reati gravi non si riuscirebbe a colpire i colpevoli o non s'andrebbe a fondo.

Ciò non vuol dire che questa questione di procedura non meriti di essere risoluta in modo preciso, trattandosi appunto di un più sacro diritto, quello della libertà personale: ma se l'on. Villa che ha pur dovuto constatare da ministro, come non sempre, nell'interesse stesso della giustizia punitiva, sia possibile nelle 24 ore denunziare al magistrato un arrestato, come non sempre entro le 24 il magistrato, cui fu denunziato, si reca a interrogarlo, come prescrive un altro art. del Cod. di Proc. Pen., se, ripetiamo, l'on. Villa non ha creduto si possa provvedere senza la riforma del detto Codice, è chiaro che bisognerà attendere questa urgente riforma, tante volte promessa, per risolvere la questione.

La Croce Rossa alla Reggia

Ci telegrafano da Napoli, 18:

Quest'oggi, alle ore 13, le LL. MM. il Re e la Regina, hanno ricevuto in privata udienza nella Reggia di Napoli, gli ufficiali componenti la spedizione inviata dalla Croce Rossa Italiana in soccorso dei prigionieri.

L'accoglienza fu cordialissima e le LL. MM. trattennero i componenti la spedizione per oltre un'ora.

Lunedì mattina, alle ore 7, gli ufficiali della Croce Rossa giungeranno in Roma.

I maggiori crediti per la Marina

E' stata distribuita la relazione della Commissione del bilancio sul progetto di una maggiore assegnazione di 7 milioni al bilancio della marina, da destinarsi alla riproduzione del naviglio.

Nell'intendimento di mantenere fermo il pareggio del bilancio, Governo e Camera sono concordi che la somma debba essere prelevata dalle disponibilità di bilanci, alla chiusura dell'esercizio corrente, salvo a completarla nell'esercizio prossimo, se queste disponibilità, come è oramai accertato dalla istruzione del Tesoro, non basteranno a coprirla.

In questo senso è stato modificato l'articolo del disegno di legge. Ed a chiarirne anche meglio la portata si è detto nell'articolo che a determinare l'avanzo devono concorrere anche le categorie della costruzione di strade ferrate e del movimento di capitali, esclusa soltanto la contabilità d'Africa che fa a sè.

Ed infatti, quando nelle due categorie predette risultassero deficienze, è giusto che gli avanzi tra le entrate e le spese effettive siano per prima cosa destinati a colmare quelle deficienze, se vuolsi che il pareggio sia reale.

L'avanzo, così rigorosamente determinato, potrà, senza aggravio della situazione finanziaria generale, essere dato alla marina a soddisfazione del desiderio ripetutamente manifestato dalla Camera di vedere rinvigorita la difesa per mare.

La Giunta del bilancio giustamente coglie quest'occasione per esprimere il voto che si armonizzino insieme i provvedimenti della difesa nazionale, tenendo conto delle due frontiere, la terrestre e la marittima; ma dubitiamo che il suo voto sia destinato a riuscire anche questa volta puramente platonico.

Per ottenere l'intento che la Commissione si propone, bisognerebbe cominciare dalla istituzione di un Ministero unico della difesa, del quale gli attuali Ministeri della guerra e della marina dovrebbero diventare due sezioni, e completare la riforma con la creazione di un Consiglio superiore, composto di ammiragli e di generali, che avesse voto deliberativo su tutti i provvedimenti relativi alla difesa del paese, territoriale e mobile, per terra e per mare.

E' ciò possibile con le tradizioni e, diciamolo pure, con i pregiudizi nostri?

Non lo crediamo. Eppercìò a noi pare più pratico il consiglio che la stessa Giunta ha rivolto al governo, nella relazione sul bilancio della guerra, e che vale anche per la marina, quello cioè di non sbocconcellare pezzo a pezzo, anno ad anno, i provvedimenti per la difesa, ma di presentare una buona volta un piano generale, ripartendone naturalmente l'esecuzione in più anni, a seconda dei mezzi finanziari disponibili e dell'urgenza dei lavori.

Con i maggiori crediti, che si propone di accordare alla marina, è pensiero del governo di sollecitare le costruzioni in corso, delle quali daremo appresso l'elenco, e di provvedere a rinforzare la flotta delle torpediniere, la quale, già tra le migliori per numero e velocità pochi anni addietro, è oggi avanzata dalle flotte di quasi tutti i maggiori Stati dell'Europa.

Ecco le navi, che sono presentemente in cantiere in corso di costruzione, più o meno avanzata:

Ammiraglio di Saint Bon ed *Emanuele Filiberto*, navi da battaglia di 1.a classe; 9800 tonnellate di dislocamento; 20 milioni circa di costo per ognuna.

Carlo Alberto, Giuseppe Garibaldi, Varese e *Vettor Pisani*, navi da battaglia di 2.a classe; dalle 6 alle 7 mila tonnellate di dislocamento.

Puglia ed *Agordat*, avvisi-incrociatori; dislocamento inferiore alle 3 mila tonnellate.

Un nuovo caccia-torpediniere ed una torpediniera di 1.a classe.

Guerra fra Grecia e Turchia.

DALLA GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 18. — Il *Daily Telegraph* ha da Atene: Gli Ambasciatori e la Porta si accordarono intorno alla rettifica della frontiera greco-turca, rettifica la quale comprenderà la cessione di una località greca alla Turchia.

La Porta accettò pure le proposte relative alle Capitolazioni.

DALLA FRANCIA.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 18 ore 17,10 Il *New York Herald* ha da Costantinopoli che i turchi hanno cominciato a sgombrare la Tessaglia.

I Principi di Napoli a Parigi

(S) **Parigi**, 18 — I Principi di Napoli, sotto il nome di Conti di Pollenzo, sono giunti, stamane alle sei, e furono ricevuti alla stazione dal conte e dalla contessa Tornielli e da tutto il personale dell'Ambasciata.

Le LL. AA. RR. col seguito, in vetture dell'Ambasciata italiana, si recarono all'*Hôtel Bristol*.

Nessun rappresentante del Governo francese si trovava alla stazione perchè i Principi viaggiano in incognito.

Il *Gaulois* dice che l'arrivo dei Principi di Napoli a Parigi è un avvenimento, che dimostra l'intendimento di entrambe le parti di consolidare le relazioni amichevoli fra l'Italia e la Francia.

Il giornale afferma che quando Félix Faure, si recherà ai primi di agosto a Modane, sarà salutato da un inviato di S. M. il Re d'Italia.

(S) **Parigi**, 18 — Il principe e la principessa di Napoli uscirono stamane alle 8,30 dall'albergo Bristol in vettura scoperta, malgrado il tempo piovoso.

Traversarono il Viale dei Campi Elisi, il Bois de Boulogne ed il Trocadero, fecero l'ascensione della torre Eiffel e quindi visitarono la tomba di Napoleone I agli Invalidi, ritornando poscia all'albergo alle 12,30.

Parigi, 18 — Dopo il *dejeuner* il Principe di Napoli si è recato a visitare il Pantheon e la Biblioteca Nazionale. S. A. R. rientrò poi all'albergo e ne uscì di nuovo per recarsi all'Eliseo.

La principessa di Napoli rimase all'albergo, ove ricevette molte notabilità. Moltissimi personaggi si recano all'*Hotel Bristol* a lasciare la loro carta da visita.

La visita all'Eliseo

Parigi, 18 — Il principe di Napoli, in redingote, accompagnato dal generale Terzaghi, si è recato alle 3 pom. in *landau* scoperto della Ambasciata italiana a far visita al Presidente della Repubblica, Félix Faure.

All'arrivo del principe nel cortile dell'Eliseo gli onori militari gli furono resi da una compagnia del 76.o linea. Il principe di Napoli, togliendosi il cappello, passò dinanzi alla compagnia d'onore, mentre questa presentava le armi.

Sul ripiano della scala S. A. R. fu ricevuta dal capo-aggiunto del protocollo e dal comandante Légrand, che introdussero immediatamente S. A. presso il Presidente della Repubblica.

Questi, attendeva S. A. R. nel salone a pianterreno.

Il Presidente presentò al principe il capo del gabinetto Le Gall, e gli ufficiali della sua Casa militare i quali quindi si ritirarono.

Il colloquio fra il Presidente ed il principe di Napoli fu cordialissimo e durò 25 minuti.

All'uscita furono resi a S. A. R. gli stessi onori militari che all'arrivo.

(S) **Parigi**, 18 — La visita del Principe di Napoli al Presidente Félix Faure ebbe luogo col cerimoniale ordinario delle visite dei Principi, che viaggiano in incognito.

(S) **Parigi**, 18 — Il Presidente della Repubblica, Félix Faure, in redingote, mezz'ora dopo ricevuta la visita del Principe di Napoli, si recò all'*Hotel Bristol* in vettura chiusa, accompagnato da un ufficiale d'ordinanza.

Egli fu ricevuto a piedi della scala dal primo aiutante di campo del Principe di Napoli, generale Terzaghi, che lo condusse nel salone ove era ad attenderlo il Principe.

Il colloquio fra il Presidente Félix Faure e S. A. R. durò un quarto d'ora.

Il generale Terzaghi accompagnò il Presidente fino a piedi dello scalone.

All'Ambasciata italiana.

(S) **Parigi**, 18 — In occasione del pranzo dato questa sera dall'Ambasciatore conte Tornielli in onore del Principe e della Principessa di Napoli, la bandiera italiana sventola sul palazzo dell'Ambasciata d'Italia.

Le sale erano splendidamente illuminate ed adorne di magnifiche piante di fiori.

Al pranzo il Principe di Napoli aveva, a destra, la contessa Tornielli ed il Presidente del Consiglio, Méline; ed a sinistra la signora Billot ed il Ministro degli affari esteri, Hanotaux.

Di fronte, sedevano a destra della Principessa di Napoli il Principe Danilo del Montenegro e la contessa Trigona ed a sinistra il conte Tornielli ed il conte Trigona.

(S) **Parigi**, 18 — Il Principe e la Principessa di Napoli furono ovunque salutati rispettosamente dal pubblico.

Le LL. AA. RR. partiranno domattina alle ore 9 per Londra.

(S) **Parigi**, 18 — La *Liberté* dice che il Governo francese dichiarò per mezzo dell'Ambasciatore Tornielli che sarebbe stato felicissimo di ricevere il Principe di Napoli.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 18, ore 17,10 — Il *Figaro* pubblica un articolo pieno di elogi rispettosi per i principi di Napoli in occasione della loro visita a Parigi. Il giornale ricorda che lo Czar nutre per il principe di Napoli un affetto ben meritato.

Parigi, 18, ore 18,28. — I giornali riferiscono senza commenti l'arrivo a Parigi dei principi di Napoli.

Il *Temps* riproduce l'articolo del *Figaro* e dice che pochi curiosi aspettavano davanti all'Eliseo in occasione della visita del principe di Napoli al presidente della Repubblica.

Numerosi italiani ed anche molti francesi si sono recati ad iscriversi all'Hôtel *Bristol*.

Nelle colonie spagnuole.

A CUBA.

(S) **Madrid**, 18 — Si ha dall'Avana: Vari scontri ebbero luogo fra le truppe spagnuole e gli insorti. Questi ebbero 26 morti; 34 insorti si sono presentati ad indulto.

ALLE FILIPPINE.

(S) **Madrid**, 18 — Si ha da Manilla: Il capo degl'insorti, Aguinaldo, non potendo sostenersi colla sua banda sui monti Morong, si ritirò essendo inseguito, a Puray, sui monti Montalvan. Quivi la banda Aguinaldo, attaccata dagli spagnuoli, perdette 400 uomini.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 18 - Pres. **Cremona** *- Ore 15.30.*

Il Presidente della Camera trasmette il progetto d'iniziativa parlamentare per una lotteria a favore dell'Esposizione di Torino.

Modificazioni alla legge elettorale.

PRES. apre la discussione generale sul progetto di Modificazioni al 5. comma art. 88 della legge elettorale politica.

L'articolo è così concepito:

" Le elezioni di quelli a cui non esca favorevole il sorteggio saranno annullate, se l'eletto entro i quindici giorni dall'avvenuto sorteggio non trasmetterà alla presidenza della Camera il decreto, del competente Ministero, di accettazione delle sue dimissioni dall'ufficio o di collocamento a riposo, a norma di legge. „

Il Ministro dell'interno è rappresentato dall'on. Serena.

DI SAMBUY (relatore). L'ufficio centrale confida che il Governo, fedele ad una sua promessa, non tarderà a portare in Parlamento le correzioni imposte dall'esperienza alla legge elettorale politica.

L'ufficio crede che il deputato sorteggiato possa continuare nell'esercizio delle sue funzioni come le adempiva prima del sorteggio.

SERENA. Se il Governo avesse presentato di sua iniziativa un progetto di ritocchi alla legge elettorale certo non si sarebbe limitato all'art. 88.

Il Governo accetta testualmente l'interpretazione che al progetto è data dall'ufficio centrale.

GUARNERI non nega l'equità del progetto, ma non può tacerne gli inconvenienti.

Il primo è politico e consiste nel subordinare il corpo legislativo al potere esecutivo.

Il secondo consiste nella creazione dei conflitti possibili fra la Giunta delle elezioni e la Corte dei Conti.

Il senno pratico del Senato rilevi questi inconvenienti e se il progetto non sarà modificato voterà contro.

MAJORANA (dell'ufficio) loda lo zelo del senatore Guarneri, ma non crede fondate le sue obbiezioni per quanto abbiano una parvenza di fondamento.

Il progetto mira a togliere di mezzo una flagrante contradizione nel nostro sistema di incompatibilità parlamentare.

DI SAMBUY. Le considerazioni del sen. Guarneri eccedono di gran lunga l'importanza del progetto. E' così chiara la dizione della legge, che non vi sono possibilità di dubbi. Se il sen. Guarneri non sarà convinto gliene duole, ma spera che il Senato sarà convinto e voterà favorevolmente un progetto che riguarda la costituzione dei poteri dell'altro ramo del Parlamento, alla cui iniziativa si deve la presentazione del progetto.

SERENA ammette la gravità delle osservazioni del sen. Guarneri, ma non le crede tali da impedire l'approvazione del progetto.

CALENDA dimostra come secondo il testo proposto non si tratti di un semplice termine di 15 giorni. L'ufficio del Senato non poteva andare oltre di quanto ha stabilito la Camera.

PARENZO. Il Senato ha diritto di esaminare le leggi relative alla costituzione della Camera.

Ora la legge proposta non è chiara; tanto è che se ne hanno quattro interpretazioni diverse dai 4 oratori che la sostengono. *(Si ride)*.

E' compito del Senato di vigilare perchè la composizione della Camera riesca nel miglior modo possibile, di guisa che rimanga sempre molto elevato il prestigio delle istituzioni parlamentari.

MAJORANA, esponendo quale è la condizione degli impiegati rispetto alla eleggibilità ed alla incompatibilità, non crede vi sia discrepanza d'opinione nell'interpretare l'articolo. Certo il Senato può emendare il progetto, ma per emendarlo non vede ragioni nè politiche, nè giuridiche.

SERENA. Il Senato ha diritto e dovere di emendare ogni legge e anche questa, ma il sen. Parenzo per dimostrare questo dovere di emendamento non invocò con ragione il diritto degli elettori.

PARENZO. Il progetto dà al governo una facoltà perturbatrice, facoltà che già si rivelò in casi analoghi. Si mantiene contrario al progetto.

Propone la sospensiva.

PIERANTONI appoggia la proposta sospensiva e ne dimostra, con nuovi argomenti, la opportunità.

PRES. pone ai voti la proposta di sospendere la discussione del progetto, rimandandolo all'ufficio per ulteriori studi.

(E' approvata).

La seduta termina alle 18.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta ant. del 18 - P. **Zanardelli**

Bilancio della marina.

SOLIANI raccomanda vivamente i macchinisti della marina mercantile invitando il governo a coadiuvare l'istituzione di una Cassa pensioni ed il pareggiamento di trattamento dei macchinisti con gli altri ufficiali di bordo. Vuole poi che siano più rigorosi gli esami negli Istituti nautici.

BRIN. Varie di queste domande a pro' dei macchinisti sono già state accolte: il governo vedrà quali altri provvedimenti possano favorire i macchinisti della marina mercantile.

SANTINI. Giacchè si è pensato a costituire una squadra volante, vorrebbe che essa fosse realmente destinata alla difesa dei commerci specialmente nelle Americhe e che essa non sia distratta per altri scopi.

BRIN. Nella destinazione egli si regola col collega degli esteri e secondo le circostanze.

SOLIANI raccomanda che le navigazioni singole e le esercitazioni di squadre si facciano con la massima velocità, compensando col minor numero delle navi il maggior dispendio di carbone.

FARINA E. E' un grave errore ritenere che le questioni con le Repubbliche americane si risolvano con la forza: preferisce che le navi rimangano nel Mediterraneo.

BRIN conviene nel concetto dell'on. Farina, che siano pericolose per i nostri connazionali in America dimostrazioni rimarchevoli. L'invio di qualche nave tuttavia giova. Accetta la raccomandazione Soliani.

SANTINI raccomanda di non tenere posti vacanti negli ufficiali a danno di quelli cui spetta l'avanzamento e di tenere conto nelle promozioni delle attitudini particolari.

FARINA E. dice che assicurando una posizione a terra agli ufficiali che bramassero lasciare il servizio attivo, si sfollerebbero i quadri e si faciliterebbero le promozioni.

BRIN a Santini dice che si tien conto nelle promozioni a scelta delle attitudini e che l'economia proposta al capitolo non è per diminuire il numero degli ufficiali, i quali, e qui risponde a Farina, difficilmente possono essere occupati a terra senza danno della loro carriera.

BISCARETTI chiede si estendano agli Ingegneri le disposizioni di favore che vigono pei medici.

SANTINI si compiace del nuovo posto di ispettore macchinista, ma trova abbastanza rapida la carriera degli ingegneri navali.

SOLIANI. Il numero degli ingegneri è scarso: convien badare al modo di reclutarli ed a limitare l'accesso nel Corpo agli allievi dell'Accademia di Livorno.

FULCI NICOLO' si associa alle raccomandazioni dell'on. Biscaretti.

FARINA EMILIO vuol favorita la posizione degli ingegneri navali, se non si vuole che [illegible] vadano all'industria privata.

SOLIANI egli è appunto un ingegnere navale che lascia il servizio per l'industria privata, ma ciò contribuisce all'incremento della industria privata pur continuando ad avere esuberanza di buoni ingegneri.

BRIN farà il possibile per migliorare la condizione del capo dei medici e degli ingegneri.

(Approvansi i capitoli 20 e 21).

DE NOBILI raccomanda gli straordinari all'ospedale di Spezia.

BRIN terrà conto.

(Approvasi il capitolo 22).

SANTINI raccomanda si provveda ai sott'ufficiali cannonieri.

DE NOBILI, per sè ed altri, svolge due ordini del giorno per allargare le attribuzioni dei commessi presso le direzioni dei lavori, istituendo la classe dei commessi-capi e per una graduatoria degli onorari dei contabili conforme a quella degli altri corpi civili della marina.

FARINA E. Crede che a questo personale dei commessi e degli impiegati contabili si siano fatte soverchie larghezze.

BRIN. Non accetta gli ordini del giorno Nobili: si aggraverebbe troppo il bilancio e si creerebbe una ingiusta disparità di trattamento a favore di questi impiegati, che sono anche elettori. *(Si ride)*.

(Si approvano i capitoli dal 27 fino al 31).

SANTINI. Avverte che l'impresa viveri suscita non infondate diffidenze. Crede preferibile il sistema della fornitura a economia. Raccomanda al ministro di studiare la questione. *(Bene)*.

BRIN. La questione è certo molto grave. Per ora è in corso un appalto; ma studierà provvedimenti per l'avvenire.

D'AYALA-VALVA raccomanda di mettere in pianta gli straordinari del suo Ministero, quelli addetti agli opifici e agli arsenali.

BRIN si occuperà della questione.

BOVIO per sè ed altri propone un miglior ordinamento e trattamento degli operai negli stabilimenti marittimi e un progetto di pensione.

BRIN. Oggi stesso il Ministro del tesoro mi ha rimandato il progetto per gli operai, e lo presenterò al più presto.

DE NOBILI lamenta che gli aumenti di paga per nuove promozioni siano stati ridotti della metà.

D'AYALA-VALVA vuole abolire negli arsenali gli otto giorni di economia.

FARINA E., vuole ripristinate le promozioni di 50 cent. agli operai.

CIMATI vuole una cassa di soccorso per gli operai colpiti da malattie e dimostra la convenienza dell'istituzione.

TECCHIO si associa per la soppressione delle giornate di economia.

BRIN cercherà di migliorare in quanto sarà possibile gli operai circa le promozioni.

Per la Cassa soccorso ha ricevuto una proposta e consente pienamente. Si metterà d'accordo col Tesoro per i mezzi di esecuzione.

Per le giornate di economia, esse sono in rapporto cogli usi locali e sono state ridotte.

D'AYALA-VALVA osserva che la legge che approvava l'arsenale di Taranto conteneva virtualmente l'abolizione dell'arsenale di Napoli. *(Interruzione di Della Rocca)*.

La necessità di render servibile l'arsenale di Taranto è riconosciuta da tutti: vi sono già spesi 22 milioni, che sarebbero sprecati, se lo Stato non continuasse a dedicargli i mezzi necessari per farlo diventare il vero baluardo del mezzogiorno d'Italia.

Presenta quindi un ordine del giorno in questo senso.

BRIN. D'altra parte l'arsenale di Taranto si trova già in buone condizioni. Bisogna attendere la desiderata trasformazione dell'arsenale di Napoli per quello di Taranto.

RAGGIO propone seduta per domani mattina. *(Così è stabilito)*.

La seduta termina alle 12,20.

Seduta pomeridiana — Ore 14,5.

Interrogazioni

SERENA (a Socci, Bissolati e Ferri) sugli arresti di Massa Marittima pel ritorno dei garibaldini di Grecia, dice che furono emesse grida sediziose e che i dimostranti redarguiti dai carabinieri passarono a vie di fatto. Gli arrestati sono deferiti all'autorità giudiziaria.

SOCCI deplora come furono trattati gli arrestati.

GUICCIARDINI (a Placido) Circa un progetto pel marchio obbligatorio dell'oro e dell'argento, dice che il governo non ha preso finora alcun provvedimento, ma in ogni caso sarà accompagnato da provvedimenti che non nuoceranno ai produttori o ai commercianti.

ARCOLEO a Boschialini dice che nell'ufficio del Catasto di Parma non fu soppresso alcun ufficio, si è semplificato i servizi, ciò che si farà anche nelle altre provincie.

SERENA (a Rossi). Sarà presentato un progetto per modificare gli archivi di Stato e Notarili.

GUICCIARDINI a Rossi, Palizzolo ed altri, dice che non crede opportuno modificare le tariffe per l'introduzione delle materie che servono a sofisticare il sommacco. Si sono presi dei provvedimenti ed altri se ne prenderanno: sarà anche stabilito l'obbligo della dichiarazione del titolo della merce ai commercianti, e con ordine alle autorità, di poter prelevare campioni per le analisi. Nessuno è soddisfatto.

Bilancio dell'Interno.

RINALDI ritiene che non si sia presentata in Parlamento questione più grave. Il presidente del Consiglio ha proclamato la padronanza del potere politico sul potere giudiziario; secondo la sua circolare la responsabilità ministeriale coprirebbe anche l'azione del funzionario, che eccede il mandato. Egli trova strano che il potere giudiziario non possa procedere contro un funzionario appartenente all'autorità politica.

Ricorda la genesi storica della immunità dei funzionari amministrativi per dedurre che l'azione del potere giudiziario dove arrestarsi dinanzi al potere politico, non ai reati che possono commettere i suoi membri. *(Bravissimo!)*

Discorso dell'on. Villa

VILLA (attenzione). La questione che si discute è grave. Conviene che nel caso di avvenimenti che turbano la tranquillità pubblica e cioè in momenti di sollevazioni, sono ammissibili gli arresti d'indole politica, ma in un paese governato con regimi costituzionali e in periodi tranquilli, gli arresti arbitrari sono assolutamente condannabili, perchè si viene a condannare ogni principio di libertà personale.

Nel caso concreto si doveva obbedire alla legge e seguirne tutte le prescrizioni, cioè, bisognava informare il giudice degli arresti compiuti. Ciò non fu fatto e purtroppo non si fa. Perchè?

Uno degli arrestati, il Frezzi sarebbe stato vittima di violenze, dove la legge dovrebbe trovare i più validi difensori. Poichè l'autorità procede è evidente che nel governo è nato il sospetto che delle irregolarità gravi siano state commesse.

Dice quindi rivolto all'on. Di Rudinì: O voi credevate e credete che il Frezzi sia caduto vittima di un assassinio e dovevate restaurare l'ordinamento di P. S. non permettendo che dei funzionari continuassero nel loro ufficio o, nel caso contrario, non dovevate permettere l'imponente dimostrazione che si è fatta più ad esecrazione dell'assassinio che in onore della vittima. *(Bene! Bravo!)*

Dimostra quindi che l'autorità giudiziaria non può subire l'ingerenza di nessun altro potere e tanto meno del politico. Dunque il governo o ha commesso la debolezza di consentire che si acclamasse all'assassinio o quella di non provvedere energicamente contro i responsabili.

RUDINI'. Nè l'una, nè l'altra debolezza!

VILLA. Ella crede che sia così? Quanto all'art. 8 dice che i funzionari di P. S. dipendono dai prefetti e dai sotto-prefetti e dal ministero. Questi ordinano e i funzionari di P. S. obbediscono.

L'art. 8 non può quindi essere esteso anche al caso.

Rimprovera poscia il governo di seguire un indirizzo indeciso. E' necessario perciò provvedere perchè cessino le incertezze e si rialzi quel patrimonio di libertà, che abbiamo tanto gelosamente conservato.

Esatta osservanza della legge, quindi; al magistrato sia la maggiore indipendenza e la maggiore libertà l'azione. Non posso perciò trovarmi d'accordo col presidente del Consiglio se egli non modifica alcune teoriche contrarie.

Esamina poi le varie attribuzioni della P. S. e spera che il peccatore si ricreda e allora potrà essere perdonato.

RUDINI' fa segni di diniego.

VILLA. Noi non abbiamo che una fede, quella che siamo tutti uguali innanzi alla legge (*Rumori ironici a sinistra*) che tutti dobbiamo... (*Bene! Bravo!*) essere uguali innanzi alla legge. (*Benissimo - Congratulazioni*).

BOVIO. Ricordando la Sala rossa, dice che le origini del gabinetto non gli permisero di essere nè francamente liberale, nè sinceramente conservatore.

Il paese vi accolse a patto che risolveste la questione morale ed ispiraste la politica italiana ad un po' d'ideale, ma voi non avete fatto nè l'una nè l'altra cosa.

L'uomo di Stato deve cercare di ritrovare in sè stesso la sua ragione d'essere; si duole quindi dell'attuale politica trasformista, che non è nè liberale nè conservatrice.

Abbiamo un Ministero sorto con l'appoggio dell'estrema sinistra e che vieta a Firenze un Congresso repubblicano, mentre permette a Roma la dimostrazione di protesta per Frezzi.

Perchè vietate che siano pacificamente discusse le istituzioni?

Dall'estrema sinistra nulla potete temere, perchè essa lotta a viso aperto.

Biasima quindi la circolare e soggiunge che non s'impensierisce delle erronee opinioni giuridiche del Governo, ma delle conseguenze politiche nel Parlamento e nel paese.

Esorta il Presidente del Consiglio a non attenuare le sue dichiarazioni, per modo che la Camera comprenda che il suo è un ministero apertamente conservatore.

Deplora la presente politica, in nome della quale i conservatori diventano tribuni e i tribuni conservatori.

Passa quindi alla politica ecclesiastica. (*Rumori e risa*).

Lo Stato, dice, difronte alla Chiesa si è tanto esautorato che fu possibile in Parlamento porgere solenni grazie al Pontefice per l'iniziativa del riscatto dei prigionieri e risollevare la questione del catechismo nelle scuole.

Lo Stato deve essere nè ateo, nè confessionale. Voi lasciate che la Chiesa organizzi le sue forze per muovere un giorno nuovamente alla conquista dello Stato.

La fede è rispettabile ovunque si trovi ed egli non è a niuno secondo nel rispetto; ma combatte contro la ipocrisia religiosa, sotto tutte le forme.

In Africa, coi nostri sventurati soldati, è caduto un programma, e con esso molte altre cose. Ma il parlare di raccoglimento non è annunciare un nuovo programma. Se voi, conclude l'oratore, non sapete trovare il programma, che risponda al sentimento del paese, il paese stesso saprà imporlo. (*Approvazioni — Congratulazioni — La seduta è sospesa per alcuni minuti*).

Discorso dell'on. Rudini.

RUDINI' (attenzione). Comincia col ringraziare l'on. Codronchi per l'opera efficace da lui prestata in Sicilia.

Dice all'on. Bovio che non può seguirlo nella politica ecclesiastica, poichè ci troviamo in tema di politica interna.

Per i due casi citati dall'on. Imbriani di Perotti e Torres condannati a domicilio coatto ne cita i precedenti criminali per dimostrare come fossero rei, (*l'estrema rumoreggia*).

BISSOLATI. Vi parleremo poi del sig. Frezzi.

RUDINI. Circa le sevizie denunciate dall'on. Imbriani egli ha ordinata un'inchiesta, di cui depone la relazione alla Presidenza. Circa l'inchiesta denunziata dall'on. Agnglia, che farebbe la Questura sul magistrato Boccelli, dice che è una fiaba e legge una lettera del questore Minozzi, che dichiara che nessuno s'è mai sognato simile inchiesta.

Da ulteriori indagini sue gli è risultato che tutto si riduce al fatto che un avvocato, Micucci Valerio, processato dal Boccelli, avrebbe sparlato sul conto di lui.

Sulle manipolazioni elettorali, scioglimenti di Consigli, dispense di croci ecc. ecc. per scopi elettorali, risponde agli on. Del Balzo, Sant'Onofrio e Sciacca Della Scala che pochi, quasi nessuno, sono quei deputati che non abbiano chiesto l'appoggio del Governo, e non abbiano ottenuti favori direttamente o per mezzo degli amici degli amici ecc. ecc. (*Rumori*)

Quanto alle corruzioni elettorali denunziate dall'on. Finocchiaro, dice che ha ragione ed accetta volentieri la proposta Socci per porvi un freno.

Circa i rimproveri di non aver mantenuto il programma del decentramento, ricorda la legge del Sindaco elettivo, che ha liberato i Comuni dall'influenza pericolosa dell'Amministrazione centrale. (*Approvazioni*).

Il voto plurimo ha per scopo di rialzare il valore morale del corpo elettorale amministrativo, onde meglio controllare le amministrazioni. Del resto vi è distinzione ben netta tra il voto amministrativo e quello politico.

Viene quindi a parlare della polizia e dice che mentre alcuni la vogliono migliorata, fanno di tutto, intanto, per vilipenderla. (*Bene*).

Non crede necessario una Prefettura di polizia a Roma, ma per le grandi città è necessario scevrarne le funzioni e cioè separare le attribuzioni degli agenti destinati a proteggere la vita e le sostanze dei cittadini da quelli destinati ad altri servizi.

E' necessario venire alla riforma della P. S., ma non adottare provvedimenti precipitati, specialmente in fatto di personale, anche per non creare dualismi.

Da quello che farà per Roma si regolerà nel resto.

Ed ora veniamo alla famosa circolare e anzitutto riconosce di aver avuto un momento d'impazienza quando parlò l'on. Tecchio con tono di... amarezza.

La circolare fa l'effetto d'un grosso pallone.

In paese è prevalsa l'opinione che il Frezzi fosse stato assassinato, non so perchè.

Al dilemma dell'on. Villa non posso quindi rispondere, essendo necessario attendere il responso dell'autorità giudiziaria. Se non fosse stata permessa la dimostrazione, chi sa che cosa si sarebbe pensato del governo. E' facile condannare dopo, on. Villa.

IMBRIANI. Questo è il punto debole di Villa. (*Ilarità*).

RUDINI'. La circolare ai prefetti fu un atto di dovere: avevo dato degli ordini ai prefetti e dovevo quindi assumerne la responsabilità.

Se feci male a darli, il Parlamento lo giudicherà; se la mia circolare può scagionare il questore Martelli, lo giudicherà l'autorità giudiziaria. (*Bene, bravo*).

Io espressi l'opinione che a norma dell'art. 8 della legge comunale e provinciale il questore non era processabile senza l'autorizzazione. Espressi una opinione e nulla più.

Nelle prime dichiarazioni fui un po' lungo: forse sarebbe stato meglio non avessi parlato.

IMBRIANI. Questo è giusto!

RUDINI. Spiega perchè non concesse all'on. Bovio il permesso pel congresso repubblicano. Esso tendeva a studiare una nuova forma di governo, e legge alcuni brani di un manifesto sequestrato, contrario alle istituzioni.

Il congresso mirava ad organizzare le forze repubblicane. (*Approvazioni*). Cose vecchie...

COLAIANNI. Nulla di più vecchio della monarchia! (*Urli, proteste vivissime*).

PRESIDENTE. On. Colaianni, la richiamo all'ordine.

Elezioni.

Dopo brevi dichiarazioni degli on. Martini e Gallo (presidente della Giunta) resta convenuto che le elezioni contestate dei quattro deputati provinciali avranno luogo subito dopo il voto sulla politica interna.

La seduta è tolta alle 7.

Notizie parlamentari.

La Commissione per la letteria a favore degli orfani dei marinai ha nominato relatore l'on. Rosolimo.

Atti del Governo

La Gazz. Uff. del 18 contiene:

Leggi riflettenti approvazioni d'eccedenze d'impegni e maggiori assegnazioni su alcuni capitoli degli stati di previsione della spesa dei vari Ministeri — RR. dd. che convocano i Collegi elettorali di Bagnara Calabra (Reggio Calabria 2°) e Forlì per l'elezione del rispettivo deputato — Riassunto del conto del Tesoro al 31 maggio 1897 — Ministero di agricoltura, industria e commercio: Divieto di esportazione.

Magistratura. — Il *Bollettino* del Ministero di grazia e giustizia, uscito ieri sera, contiene una circolare del ministro Costa alle autorità giudiziarie ed ai capi degli archivi notarili del Regno intorno alla compilazione dei prospetti di variazione all'inventario degli effetti mobili di proprietà dello Stato.

Contiene inoltre le disposizioni seguenti:

Faldella Girolamo, giudice a Camerino è tramutato a Pavia - Ledda Francesco, giudice in Avezzano, è richiamato dall'aspettativa.

Mura Gavino pretore a Decimomannu è nominato giudice a Sassari.

I seguenti pretori sono tramutati: Casianiga da Adria a Udine, Tescari da Motta di Livenza a Rovigo, Cristofori da Ariano Polesine a Motta di Livenza, Zanardelli da Montichiari a Salò.

I seguenti vice-pretori sono nominati pretori:

Fanti a Fermo, Parducci a Campiglia Marittima, Boggiali a Paullo Lodigiano e Cini ad Arezzo.

Sono accettate le dimissioni dei vice-pretori.

Vignoli, Arezzo - De May, Codogno - Giani, Vicenza - Puxeddu, Siliqua, e Toselli, Alessandria.

Notai. — I seguenti notai sono traslocati:

Maida da Alessandria della Rocca (Sciacca) a Girgenti - Tortora da Nocera Sup. (Salerno) ad Episcopia (Sarno) - Banti da Vaglia (Firenze) a Fucecchio.

De Sanctis, candidato notaio, è nominato notaio a Villamagna (Chieti).

Onorificenze — Sono nominati Cavalieri Mauriziani: Frailich, presidente tribunale a riposo - Rossetti consigliere d'appello Napoli - Copperi, id. Genova - Caramelli, id. Venezia - Storchi, id. Torino - Biffi id. Milano - Gavotti id. Casale - Mariottino presidente tribunale Napoli - Specher, sostituto proc. gen. appello Venezia - Camerana id. Torino - Grillo procuratore tribunale Genova - Milano, id. Milano - Tesoroni capo sezione Ministero giustizia - Tobone, capo sezione fondo culto - Berardi pres. Consiglio avvocati Torino - Berasa, avvocato, Genova.

Sono nominati cavalieri della Corona d'Italia:

Dalla Mano presidente tribunale Conegliano - Dionisotti id, Como - Greco cons. appello Trani - Setti id. Milano - Germanetti id. Cagliari - Baldi pres. trib. Borgotaro - Stati proc. Re Messina - De Prisco id. Napoli - Moschini id. Ferrara - Campus id. Cagliari - Terasa-Paci vice-pretore Scicli - Faenza id. Modogno - Signorile id. Bari - Migliavacca conciliatore Villanova Monferrato - Veneri id. Reggio E. - Morisano segretario ministero - Canocchi ispettore fondo culto - Leonazza segretario procura generale Brescia - Pittalia id. Bologna - Galise avvocato Salerno - Bilia notaio Susa - Pintus arciprete Iglesias.

Ministero istruzione. — Università. — Cesareo nominato assistente alla clinica ostetrica di Messina.

Libera docenza. — Sono stati abilitati alla libera docenza:

Aiello dott. Giuseppe chimica clinica università di Napoli - Bastianelli dott. Raffaele clinica chirurgica Roma - Belfanti dott. Serafino batteriologia Torino - Bocchi dott. Adriano clinica oculistica Parma - Bossi dott. Virginio patologia e clinica chirurgica veterinaria Pisa - De Bono dott. Francesco oftalmologia e clinica oftalmica Palermo - De Lorenzo dott. Giuseppe geologia Napoli - Del Vecchio dott. Simplicio medicina operatoria Napoli — Ferria dott. Luigi patologia speciale chirurgica Torino - Flora dott. Umberto patologia speciale medica dimostrativa istituto superiore Firenze - Frassati dott. Alfredo diritto e procedura penale università Torino.

Galeotti dott. Gino patologia generale istituto superiore di Firenze - Giglio dott. Giuseppe ostetricia e ginecologia Palermo - Gioffredi dott. Carlo materia medica e farmacologia sperimentale Napoli - Iemma dott. Rocco patologia speciale medica dimostrativa Genova - Laneri ing. Carlo disegno d'ornato ed elementi di architettura Napoli - Lo Monaco dott. Domenico materia medica e farmacologia sperimentale Roma - Mantegazza dott. Umberto dermosifilopatia e clinica dermosifilopatica istituto superiore Firenze - Mattencci dott. Raffaele Vittorio geologia Napoli.

Miranda dott. Giovanni, ostetricia e ginecologia, Napoli - Penzo dott. Rodolfo, patologia speciale chirurgica, Torino - Perrone dott. Francesco, diritto commerciale, Napoli - Rhò dott. Filippo, patologia speciale medica dimostrativa, Roma - Silvagni dott. Luigi, patologia speciale medica dimostrativa, Bologna - Solerti dott. Angelo, letteratura italiana, Bologna - Tarulli dott. Luigi, fisiologia sperimentale, Roma - Vitali dott. Fabio, patologia speciale medica dimostrativa, Bologna.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Vicenza, 17. — Il sindaco e la Giunta hanno deliberato di presentare le loro dimissioni, in seguito ai noti incidenti del 10 giugno.

Piacenza, 17. — Il *Progresso* narra che un barbiere nato a Parma, ma da 30 anni domiciliato a Piacenza, avrebbe ereditato due milioni da uno zio morto a Montevideo e che si chiamava Giuseppe Meili.

Padova, 17. — In territorio di Lozzo Atestino, per gelosia, il possidente Luigi Morello sparò due fucilate contro la sua amante Crema Maria, ferendola mortalmente, indi colla stessa arma si suicidava.

Venezia, 17. — Il conte Grimani, sindaco di Venezia, telegrafa da Napoli di essere stato ricevuto in udienza dai Sovrani che lo assicurarono di una prossima visita all'Esposizione di Venezia.

Palermo, 17. — Il ricco negoziante Guglielmo Whitaker, che ha dimorato per lunghi anni a Palermo, ed ora è morto in Inghilterra, legò 20,000 lire ai poveri palermitani.

Chieti, 18 — Stamane entro il burrone del territorio di Toccocasauria venne rinvenuto il cadavere di Ciamboni Salvatore, ucciso da ignoti a colpi d'arma tagliente.

Perugia, 18 — Ieri in Labro, Sciamanna Pietro ricevuta una spinta in rissa da Marcucci Agata cadde da un muro alto cinque metri morendo poco dopo. La Marcucci è stata arrestata.

Este, 17 — Certo Lozzo Atestino da Padova, per gelosia, attese in agguato la sua amante Crema Maria e le sparò a bruciapelo due colpi di fucile. Poco dopo con la stessa arma suicidavasi. La Crema morì il giorno dopo.

Milano, 18, ore 18,20. — Oggi il municipio ha concluso con sei banche milanesi espressamente riunite in consorzio, cioè la Banca commerciale, il Credito italiano, la Banca popolare, la Banca lombarda e la ditta Pisa e Weillschott, la emissione del prestito di quindici milioni al 4 per cento netto, già autorizzato dal Consiglio comunale, per conversione del residuo del prestito al 4 1|2 0|0 e per l'esecuzione di lavori pubblici.

Il giubileo della Regina Vittoria

Dopo la settimana del giubileo la Regina Vittoria pubblicherà un manifesto a tutti i popoli che parlano inglese per ringraziarli degli auguri che le hanno fatto giungere. Il manifesto sarà pubblicato dai giornali e riprodotto in *fac simile*.

Si calcola che al corteo della Regina, quando si recherà il 22 alla cattedrale di S. Paolo, prenderà parte più di un milione di persone.

Tenuto conto della larghezza dei marciapiedi nella vie che percorrerà il corteo, soltanto 750,000 persone potranno vederlo dalla strada. Altre 160,000 si potranno affollare agli angoli delle vie, 275,000 potranno prender posto nelle tribune e 300,000 alle finestre. Secondo questo calcolo 1,500,000 persone non potranno vedere neppure da lontano il corteo.

I primi che hanno raggiunto i posti alle finestre sono enormi. Un posto si paga anche 10 sterline (250 lire). Nella piazza di S. Paolo una loggia al primo piano ha raggiunto il prezzo favoloso di 2000 sterline (50,000 lire).

Il numero delle persone che prenderanno parte al desinare dei poveri è fissato a 300,000.

Le carrozze reali che prenderanno parte al corteo sono 17, tutte restaurate a nuovo e risplendenti di doratura. Quella della Regina sarà tirata da otto cavalli bianchi montati alla postigliona, con staffieri a piedi a fianco di ogni cavallo.

Per impedire che avvengano disastri per la troppa affluenza di gente nelle vie che percorrerà il corteo, è stato disposto che il ponte di Londra sarà sbarrato alla mezzanotte precedente e gli altri ponti nelle prime ore della mattina.

Alla rivista navale prenderanno parte più di 50 navi e 20 torpediniere.

I Sovrani a Napoli.

(S) **Napoli**, 18. — Dalle ore 13,30 alle 15 le LL. MM. il Re e la Regina hanno ricevuto i presidenti delle Società operaie delle provincie intervenuti all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

Alle ore 17 S. M. la Regina ha visitato l'Istituto femminile di Suor Orsola Benincasa.

Economia domestica

Una colta e gentile signora, Angelica Devito Tommasi, studiosa d'igiene e scrittrice egregia, ha in corso di stampa un volume, *Vita sana*, che sarà un eccellente *vade-mecum* per le famiglie, un consigliere per quanto spetta alle funzioni della vita, al governo della famiglia, alla cura della casa e all'economia domestica.

Ne stralciamo alcune pagine, certi di far cosa grata ai lettori o meglio alle lettrici:

I legumi.

I legumi sono una efficace consolazione della miseria: sopiscono lo stimolo della fame, e reintegrano con azione lenta sangue e tessuti. Questa azione si accelera coi trattamenti industriali che migliorano il prodotto e con le cure di buona massaia.

La massaia salentina che sbuccia le fave, le cuoce lungamente e le condisce con l'olio di ulive sa preparare una razione riparatrice.

Fra i legumi sbucciati e gli interi vi è un po' di perdita di albumina, ma vi è un guadagno del 30 0|0 nella utilizzazione.

Le bucce agiscono come un esagerato eccitante meccanico; perciò i legumi con le bucce usati in piccola quantità nelle minestre di cereali ben fatte e ben condite sono un godimento innocentissimo; e i legumi sbucciati andrebbero generalizzati nella vita popolare dove se ne fa uso esclusivo. Avviene invece il contrario. La gente che si preoccupa delle bucce è quella che consuma i legumi per godimento.

I legumi spogliati ed interi dovrebbero preferirsi alle farine leguminose, perchè con queste la gente frettolosa fa una polenta non abbastanza idratata, mentre col genere al naturale si comprende meglio che i legumi, sbucciati o no, hanno bisogno di quella cottura prolungata che li trasforma a punto e li rende più omogenei all'organismo.

Per *la pentola dei legumi* il processo è semplicissimo.

La pentola dei legumi deve avere la sua antica forma di otre, perchè l'orifizio stretto e il fondo rotondeggiante influiscono sulla trasformazione razionale dei legumi, i quali si trovano così non investiti violentemente dal calore e meno esposti alle evaporazioni.

L'uso toscano di cuocere i legumi in fiaschi spogliati della sala, è razionalissimo, ma non è pratico nella vita popolare, e perchè bisogna rompere la bolla di vetro e perchè i poveri hanno bisogno, non di una guarnizione o di un'insalata, ma di una minestra.

E' inutile mettere a macerare i legumi nell'acqua anticipatamente, alcalinizzare il bagno, trattarli con complicazioni diverse. Basta lavarli, collocarli nella pentola con doppio volume di acqua, farli rinvenire gradatamente, tenerli più al riflesso del fuoco che sul fuoco, non scuoterli, non rimestarli, non cambiar loro l'acqua; non correggerli con ingredienti di farmacia.

I legumi debbono rimanere sommersi e pigiati; l'acqua calda va aggiunta man mano che occorre, perchè essi rimangano sommersi; debbono rimanere coperti, gonfiare, erompersi e cuocere sotto lo strato gelatinoso che si forma alla superficie e che forse non fa sprigionare tutto l'acido carbonico che si sviluppa nell'interno.

Molti speciali trattamenti dei ricettarii non sono che rimedii destinati a correggere l'errore primitivo di non aver capito *la pentola*.

I legumi ben cotti sono pastosi, ma si conservano interi, ed hanno un colore specifico, un brodo aromatico e denso, preziosissimo. Le erbe saporifere e il sale vanno deposti sulla superficie gelatinosa senza scomporla, e l'olio va introdotto, quando la pentola è stata tolta dal fuoco. I legumi manipolati diventano coriacei e rincrudiscono.

Mercato dei bozzoli.

	Quantità venduta Kilg.	Mass. L.	Min. L.
Iesi, 17.	26.095.—	2.58	1.80
Pesaro, 16.	15.435.—	2.50	1.50
Fano, 16.	31,959.—	2.70	1.60
Macerata 16.	448.—	2.30	1.70

Teatri ed Arte

Drammatica — A Reggio Emilia ha conseguito l'approvazione di tutto il pubblico *Principio di Secolo* di G. Rovetta. Il dramma è stato ascoltato con sommo interesse, ed applaudito ad ogni atto. Un critico intelligente ha giudicato che "in questo lavoro l'autore ha dimostrato che è ancora possibile fra noi il dramma storico, e ha saputo benissimo conciliarlo colle esigenze moderne della scena."

Non abbiamo che a rallegrarcene: dopo tutto, è quello che ne abbiamo detto noi, ed un buon successo di autore italiano non può che farne piacere.

— A Firenze, all'Arena Nazionale, la compagnia Reiter-Leigheb ha rappresentato *La figurante*, o, chi piacesse meglio, *La moglie decorativa* di F. De Curel. Sintomo eloquente: un solo giornale ne parla, levando a cielo,.. l'esecuzione della signora Reiter. Sintomo più eloquente ancora: la commedia non ha avuto la sorte nemmeno d'una sola replica. Tiriamo la somma...

— Luigi Massuero scrisse alcuni anni sono un dramma *Gli illegittimi*, cui rappresentato in alcune città, varii pubblici fecero buon viso.

Ora egli li ha ridotti per le scene milanesi: ma *I bastard* non piacquero, nonostante che talune scene siano veramente buone, e a malgrado la buona esecuzione della compagnia Grossi-De Capitani.

— Il signor Vittorio Da Camino ha scritto un dramma, che ha camminato poco: I suoi *Crimini moderni*, al pubblico del Balbo, di Torino, "sono sembrati — dicono i giornali — veri crimini contro l'arte, contro la forma, contro la grammatica, contro il buon senso, contro la verosimiglianza, contro ogni sanità morale." Nient'altro?...

— *Clara Soleil*, la vecchia commedia di E. Gondinet, ringiovanita da E. Novelli, ha annoiato il pubblico del teatro Tosi-Borghi, a Ferrara, benchè l'esecuzione della compagnia Marchi-Maggi ne sia stata affiatata ed efficace; specialmente l'ultimo atto è sembrato insopportabile; e non fa stupore quando ci ricordiamo che il Novelli, con l'arte sua e il suo genio, l'aveva per sè rifatta e adattata alle nostre scene ed al nostro gusto.

— La *Gazzetta del Popolo* di Torino pubblica la commedia di Luigi Grande, *Una ginestra*, premiata al concorso drammatico indetto da questo stesso giornale. Alla lettura è un simpatico, onesto e geniale lavoro; e si spiega il buon esito ottenuto a Torino, quando, or è un mese, fu recitata. E noi non la ascolteremo? Proprio nessuna delle compagnie, che si regalano di tanti capolavoroni esotici, che non si reggono nemmeno una sera, vorrà rappresentare qui, a Roma, questa commedia scritta secondo le più belle tradizioni dell'arte italiana?

Lirica. — Al San Carlo di Napoli, la *Cenerentola* di Rossini è sembrata... un'opera nuova. Non c'è che le opere vecchie per parere fresche, festose, gentili!

Il successo è stato colossale, anche per merito dell'esecuzione accurata e degna del glorioso lavoro rossiniano. Chi sa? è forse il caso di ripetere una volta di più che nelle pagine del pesarese si nasconde ancora il segreto, che un giorno farà rinascere il nostro genio musicale.

— Il signor Carvalho ha udito la lettura del libretto e della partitura della nuova opera *Saffo* del maestro Massenet, che deve andare in scena al suo teatro dell'Opera Comique, in ottobre e ne è rimasto soddisfattissimo.

Il libretto è tratto dal noto romanzo di Daudet, di cui una traduzione è stata pubblicata diversi anni fa nelle appendici del *Popolo Romano*.

Come fu detto la parte della protagonista sarà cantata dalla signora Calvè. L'opera è in cinque atti.

Concerti. — Il Festival triennale di Handel si è aperto al Palazzo di Cristallo a Londra con una splendida esecuzione dell'oratorio *Il Messia*, del famoso maestro, davanti ad un pubblico numerosissimo. Fra i solisti vi era anche la celebre Albani.

Quest'anno il Festival coincide colle feste pel giubileo della Regina Vittoria ed ha quindi un'importanza anche maggiore.

Pubblicazioni artistiche. — Il cav. Pietro Gentili ha pubblicata la riproduzione cromolitografica di cinque arazzi originali fiamminghi, posseduti dal signor Wayne Mac Veagh, ambasciatore degli Stati Uniti. Rappresentano: *L'incarnazione del Verbo*, *Giuda Maccabeo*, *Il giudizio finale*, *La glorificazione del Verbo*; un quinto contiene figure femminili, cui un giovinetto offre fiori, e nel giovinetto è forse raffigurato Gesù.

I cinque preziosi arazzi sembrano quasi certamente essere opera del pittore fiammingo Wan Eyck, fiorito nella metà del secolo XV.

Mimica. — *La storia di un Pierrot* del maestro Costa, è stata eseguita al Ristori, di Verona, con un successo veramente colossale. Il pubblico, dapprima un po' diffidente, a poco a poco si è commosso fino all'entusiasmo.

Gli esecutori furono tutti festeggiatissimi.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 18, ore 20. — Si annunzia che la Duse, sentendosi alquanto stanca, ha rimandato ad altra epoca le rappresentazioni che doveva recarsi a dare a Copenaghen. Dopo Parigi essa ritornerebbe quindi a Venezia.

E' probabile però che essa soggiorni a Lione e a Ginevra e che dia, essendone stata pregata, due rappresentazioni in ciascuna di queste città.

Le bombe di Parigi.

(S) **Parigi** 18. — Una nuova bomba fu rinvenuta nella scorsa notte sul Boulevard Saint-Denis ed è stata subito portata via ma si è constatato che era affatto inoffensiva. Si tratta di uno scherzo di pessimo gusto.

L'attentato contro il vice-console italiano

(S) **Marsiglia**, 18. — L'autore del mancato assassinio del Viceconsole italiano è stato arrestato.

E' un abissino, di 21 anno, chiamato Georghis Mikaeli.

SPORTS.

Manuale cavalleresco.

Masaniello Pariso ha pubblicato, coi tipi del Voghera, un manuale cavalleresco — un aureo libricciuolo, nel quale è condensato tutto ciò che può interessare chi ha la buona o cattiva ventura di incappare in una questione cavalleresca.

Il lavoro è diviso in nove capitoli; studiata l'*offesa* e ciò che la costituisce, l'A. tratta della *sfida* e dei modi con cui vuol essere fatta; parla *dei doveri e dei diritti dei rappresentanti*, della *scelta delle armi* e *delle condizioni dello scontro*; e dopo d'aver riassunto tutta la materia compresa in questa prima parte, scrive dei varii duelli — alla *spada*, alla *sciabola*, alla *pistola*. Il manuale si chiude con un capitolo dedicato alla *giuria d'onore*.

Parise ha scritto un buon libro, un libro utile, del quale in Italia era sentito il bisogno.

Regate. — L'Imperatore Guglielmo ha telegrafato a lord Lonsdale, che egli fonderà per le regate di Dover, oltre alla coppa del giubileo, altri tre premi.

Caccia — ... Abusiva — soggiungiamo subito.

Ormai un terzo dei cacciatori romani ragionano così: « Dal momento che coloro i quali vanno a caccia senza licenza possono farlo senz'alcun pericolo, possiamo andarvi ancor noi. » E ci vanno, e ammazzano le ultime quaglie rimaste e carabinieri, agenti, e guardie forestali lasciano andar l'acqua come vuole andare.

Preoccupata di ciò la Società locale dei cacciatori ha stabilito in massima di concedere premii in denaro a quegli agenti che constateranno contravvenzioni di caccia, e, tanto per incominciare, premierà le guardie che denunciarono i famosi cacciatori di rondine, dei quali facemmo cenno non molti giorni or sono.

Benissimo. **R. Argo.**

Touring. — Si rammenta ai soci del Touring Club Ciclistico Italiano che domani avrà luogo la preannunciata gita ad Arsoli.

Preventivo di spesa individuale L. 3, ritrovo a Piazza dei Cinquecento, alle ore 4 ant., partenza alle 4 1|2 precise. Il ritorno a Roma sarà per la sera alle 8.

Arsoli prepara festose accoglienze. Saranno visitati la villa, lo splendido castello e l'armeria del palazzo Massimo. Una squadra di ciclisti di Tivoli si unirà ai romani, che verranno ad incontrare a ponte Lucano. Si raccomanda ai soci di volersi dare in nota presso i direttori della gita, signori Casazza e Paccà, a via Borgognona, N. 12.

Gara di tiro a segno.

Risultato delle gare eseguite giovedì scorso al poligono sociale di Tor di Quinto:

Categ. I - Metri 200, arma d'ordinanza, bersaglio di scuola. Due serie di 8 colpi - presentarne una - punti sommati con le imbroccate. Massimo punti 32. - *Med. d'arg.*: Bernesi Riziero 30, Battisti Pietro 30, De Martini Silvio 29, Ridenti Alberico 29, Zella Milillo Giovanni 28, Bucci Amelio 28, Caola Giovanni 28 - *Med. di bronzo*: Trompeo Eugenio 26, Borruso Antonino 24, Balzarini Guido 24, Marinangeli Cesare 24, Lazzè Giuseppe 22.

Categ. II - Metri 300, arma d'ordinanza, bersaglio di scuola. Tre serie di 8 colpi - presentarne una - punti sommati con le imbroccate. Massimo punti 32. - *Med. d'oro*: In piedi: Zilio Grandi Giorgio 31 - *Med. d'arg.*: In ginocchio: Battisti Pietro 27 - A terra: Di Veio Domenico 28, Paoletti Enrico 28, Sagnotti Lodovico 28, Zella Milillo Giovanni 27, Quattrocchi Alessandro 26 - *Med. di bronzo*: In piedi: Trompeo Eugenio 19 - A terra: Noci Virgilio 21, Larrè Giuseppe 21.

Categ. III - Metri 300, cartoni, arma d'ordinanza, bersaglio di scuola. Cinque serie di 5 colpi - presentarne due - cartoni sommati. Massimo 10. - *Med. d'arg.*: Carducci Salvatore 7 grad. 2-2.

Categ. IV - Metri 400, arma d'ordinanza, bersaglio di scuola. Dieci serie di 8 colpi - presentarne una - punti sommati con le imbroccate. Massimo 32. - *Med. d'arg.*: Cima Giuseppe 26 - *Med. di bronzo*: Di Maggio Vincenzo 23 grad. 2-2.

Gare libere a serie illimitate di tre colpi:

Categ. A - Metri 200, Bersaglio circolare di cent. 80 diviso da 1 a 10. Premi alla migliore serie. Massimo punti 30. - Sezione I: 1. Modigliani Carlo 25 gr. 25 - 2. Di Maggio Vincenzo 25 gr. 23. - Sezione II: 1. Zella Milillo Giovanni 25 - 2. Fornari Giulio 24 - 3. Sagnotti Ludovico 22.

Categ. B - Metri 300. Bersaglio regolam. con cartone di cent. 25 che vale punti 4. - *a)* Premi alle migliori due serie. - Sezione I: 1. Bassoni Enrico 19 - 2. Modigliani Carlo 14. - Sezione II: 1. Ciccarello Giuseppe 21 - 2. Zella Milillo Giovanni 20 - 3. Quattrocchi Alessandro 19 gr. 3-3.

b) Premio unico di centro. Mass. p. 15: Quattrocchi Alessandro 13.

Il tiro è stato diretto dal maggiore cav. Sani Paolo.

Fra operai francesi e italiani.

(S) **Parigi**, 18. — Il *Temps* ha da Arles: I disordini nell'officina Solvay sono terminati. Nei disordini vi furono tre feriti, cioè un francese e due italiani.

Onde evitare il ripetersi di incidenti deplorevoli, fu deciso il licenziamento di tutti gli operai italiani.

Dopo accordi presi fra il sotto-prefetto, il capitano di gendarmeria e l'ingegnere dell'officina, sessanta operai italiani lasciarono ieri sera l'officina e partirono per Arles, dove attualmente si trovano.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - VIII Sezione penale.

Pres. Fierzsi - Giudici: Giovene e Cardona - P. M. Mortara - Difesa Vitali.

Disordini a Zagarolo.

La sera del 6 febbraio nella piazza principale fra la gente che sempre vi si trova riunita, si stava discutendo sulla tassa che con recente deliberazione il municipio aveva imposto sulla farina.

Gli animi si andarono man mano riscaldando fino a che da qualche gruppo partirono grida di abbasso il municipio, abbasso il sindaco.

I dimostranti in un momento raggiunsero la cifra di circa 500; ed allora si slanciarono contro il palazzo municipale, invadendone il peristilio e fracassando alcuni vasi di terra cotta, che vi si trovavano per ornamento.

Accorsero i sei carabinieri, i quali a grande stento riuscirono a trattenere i dimostranti dall'abbattere le porte. Essi allora si riversarono nelle vie del paese, e dopo aver rotti i vetri del palazzo municipale si recarono sotto la casa del sindaco tirando sassi contro le finestre. La dimostrazione poi si sciolse: e la sera stessa, essendo venuti altri carabinieri e funzionari dai paesi vicini, si procedette a numerosi arresti.

Ma ieri, dinanzi al Tribunale, comparvero, imputati di danneggiamento, soltanto quattro di quegli arrestati: Giovanni Capri, che fu assolto, Amadio Verginelli, che fu condannato a 12 giorni e 41 lire, e Ferdinando Bonafede e Adolfo Tiribelli, che furono condannati a 15 giorni e 50 lire.

Temporali e frane.

(S) **Lugano**, 18. — Nel pomeriggio di ieri mentre imperversava un violento temporale, si produsse una frana sulla linea del Gottardo, presso Maroggia, seppellendo quattro vagoni d'un treno merci che passava in quel momento.

Una numerosa squadra di operai sbarazzò la linea e ristabilì la circolazione.

Tra Maccagno e Pino la circolazione è interrotta da due giorni, in seguito ad un'altra grande frana.

Un ciclone.

(S) **Parigi**, 18. — Un ciclone, scatenatosi a Colombes, presso Courbevoie, nel dipartimento della Senna, ha rovesciato una casa e ne ha danneggiate parecchie altre. Vi sono parecchi feriti, uno dei quali è stato grave.

La violenza del ciclone fu tale che schiantò gli alberi, rovesciò le vetture e ruppe i fili telegrafici.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 19 giugno 1897 — S. Gervasio e Protasio

Leva il Sole alle ore 4,36 m. — Tramonta alle 7,46 s.

Leva la Luna alle ore 11,8 s. — Tramonta alle 9,34 m.

BOLLETTINO METEORICO

18 giugno

Europa: bassa pressione Norvegia 742, ancora elevata ovest 765.

Italia 24 ore: barometro aumentato Nord, diminuito altrove, temperatura diminuita Nord Centro fino sette gradi, aumentata Sud e Sicilia, pioggia Italia superiore con temporali. Stamane cielo sereno Sud, nuvoloso coperto Nord con qualche pioggia.

Pressione 759 Bologna, Alessandria, Portomaurizio, Livorno, Roma, Foggia; 760 Verona, Milano, Catanzaro, 761 Sassari, Messina; 762 Cagliari, Malta.

Probabilità: venti deboli freschi settentrionali Nord, intorno ponente altrove, cielo vario con qualche pioggia e temporale Italia superiore.

Rebus-Monoverbo

IPLO

Spiegazione del Passatempo precedente:

CORO - ORCO

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 14-15-16 giugno

Nati 123 compresi 8 nati morti.

Morti 84 dei quali 32 sotto i 7 anni.

MORTI

Conti Maria fu Vincenzo, Roma, 75, vedova
Neste Filippo fu Domenico, Stimigliano, 59, coniug.
Paglici Iole di Alberto, Roma, 12
Agliocchi Pasquale di Francesco, Albano, 28, celibe
Pallotta Domenica fu Gioacchino, Roma, 60, coniug.
Rabù Orsola fu Gaetano, Roma, 92, vedova
Lori Luisa di Amico, Matelica, 19, nubile
Marzelli Giulia fu Paolo, Roma, 28, vedova
Lancia Bernardina di Marcello, Cantalice, 9
Kiricleison Michelina di Giovanni, Roma, 13
Linta Francesca fu Giovanni, M. S. Giovanni, 82, vedova
Malesci Fioravante fu Tommaso, Giuliano, 52, celibe
Pedrucci Maria di Adamo, S. Gio. Marignano, 28, coniug.
Vitali Tobia di Paolo, Altidona, 35, celibe
Marchitiello Maria di Gennaro, Napoli, 16, nubile
Bruschi Cristoforo fu Francesco, Acquapendente, 82, celibe
Dottori Giovanni di Augusto, Roma, 12
Loretucci Romeo fu Settimio, Roma, 21, celibe
Bonamici Leopoldo fu Felice, Allumiere, 55, vedovo
Federici Filippo di Stefano, Terni, 66, coniug.
Silvestri Candida fu Giuseppe, Sermoneta, 28, nubile
Fiorani Vincenza di Luigi, Colle Bacaro, 36, coniug.
Rocchi Carmela fu Gaetano, Pagani, 42, nubile
Mariti Francesco fu Giovanni, Ronciglione, 43, coniug.
Fortini Amalia, Rieti, 25, nubile
Bianchi Giulia fu Francesco, Roma, 31, coniug.
Faccenda Settimio fu Angelo, Vitorchiano, 72, celibe
Fabbri Pietro, 29
Persiani Luigi fu Nicola, Roma, 82, coniug.
Rosi Bernardina Adelaide di Giuseppe Roma, 75, nubile
Nigro David di Antonio, Cosenza, 28, celibe
Mossa Nazzarena fu Luigi, Gallese, 45, coniug.
Crescimbeno Teodoro fu Giuseppe, Budrio, 73, vedovo
Turconi Angelo fu Antonio, Campotosto, 69, coniug.
Rubei Nunzio fu Marco, Amatrice, 67, vedovo
Temperilli Francesco fu Luigi, Montereale, 42, coniug.
Stolani Filippo di Giovanni, Fateria, 27, celibe
Venanzini Giovanni fu Luigi, Camerino, 56, coniug.
Chiavaroli Attilio fu Luigi, Mariupo, 38
Batozza Emilio
Corsi Antonio fu Giuseppe, Anagni, 40, coniug.
Sarrocchi Cesare di Gaetano, Roma, 54, vedovo
Pietrangeli Dionisio fu Edoardo, Borgo Velino, 55, celibe
Nobili Caterina fu Francesco, Bauco, 50, nubile
Cola Maria di Giuseppe, Roma, 60, vedova
Bucchi Maddalena fu Vincenzo, Norcia, 55, coniug.
Manzi Rosa fu Pietro, Civitavecchia, 73, vedova
Lattanzi Giuditta fu Antonio, Roma, 48, vedova
Allegretti Marianna fu Crescenzo, Solmona, 74, vedova
Bichiacchi Alessandro fu Gio. Bernardo, Rovigno, 81, ved.
Prospero Nicola fu Giovanni, Venafro, 18, celibe
Betti Angela di Vincenzo, Roma, 24, coniug.

La famiglia Voghera, commossa per le tante dimostrazioni di affetto e di stima al caro defunto **Comm. Carlo Voghera**, ringrazia vivamente tutti, e prega perdonare le possibili ommissioni nell'invio delle partecipazioni.

Dalla provincia romana

Tivoli, 18 (*Iaio*). Ieri sera allo chalet di Villa Gregoriana ebbe luogo un banchetto di 80 coperti in onore del concittadino sig. tenente Angelo Coccanari, reduce dall'Africa dopo 16 mesi di prigionia.

Al *dessert* prese la parola il tenente Coccanari rievocando alla memoria i tiburtini che lasciarono la vita in Africa vittime del dovere: ringraziò i suoi concittadini delle manifestazioni affettuose di cui gli vollero essere larghi prendendo da esse auspicio a servire sempre colla stessa lealtà di soldato la Patria e il Re.

Vari brindisi furono pronunciati dal venerando comm. Coccanari, dal maggiore Colonna, avv. Guglielmi, Rivarola e Quinci e dal capitano Banzi che fu applauditissimo. La simpatica riunione si sciolse verso la mezzanotte.

— Gli alunni del nostro R. Liceo, ieri, accompagnati dal prof. Ussani, insegnante di lettere greche e latine, si recarono ad una visita d'istruzione alla vicina Villa Adriana. Quivi il prof. Ussani illustrò con ornata parola i ruderi della magnifica Villa e con un'orazione splendida invogliò i giovani allo studio delle memorie patrie.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 25,9 — minimo: 19,9.

Vaticano — Il Papa ricevette in udienza il cardinale Mocenni accompagnato dal cav. Bianchi, incisore, i quali presentarono al Papa i campioni della medaglia solita a coniarsi per la festa di S. Pietro.

La medaglia ha nel diritto il ritratto di Leone XIII. Nel rovescio è scolpito il nuovo Seminario sorto in Anagni.

Il Papa rivolse speciale lode all'incisore.

Un dono alla biblioteca Vaticana — Il professor Max Müller di Oxford ha donato alla biblioteca Vaticana la sua opera. *I libri sacri dell'Oriente* che consta di 49 volumi. Il cardinal Rampolla ha fatto giungere all'illustre scienziato i ringraziamenti del Papa.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Per i bambini abbandonati. — Domani, nel pomeriggio, sarà estratta la tombola a beneficio del Protettorato di San Giuseppe. Le cartelle si venderanno ancora fino al mezzogiorno, e chi ne vorrà, potrà acquistarne o nei principali negozi, o alla sede del Protettorato medesimo, o dalle suore, che con quella abnegazione che le distingue, faranno un giro per le case dei cittadini a scopo di esitarle.

Non c'è bisogno di spronare i cittadini di Roma all'opera buona. Si tratta di concorrere con poco danaro al benessere di un istituto che, sorto dalla volontà benefica d'alcune creature povere e buone, già produce ottimi frutti.

Sono oltre duecento bambini, orfani, privi di tutto, che nel Protettorato ricevono educazione e soccorso, strappati ai mali esempi della strada, ed alle malsane gravezze della miseria abbandonata, senza eccezione di nascita o di religione: protetti dalla carità che tutti affratella. Occorre che tale Istituto possa sentire i vantaggi della beneficenza esercitata sulle piccole anime, sì da poter estendere, raddoppiare, centuplicare l'opera sua: ed a tale scopo non chiede che un lieve obolo, quello che ciascuno può porgere, senza sacrifizio. Anzi, con qualche speranza di vantaggio: poichè le quarantamila lire destinate ai varii vincitori della tombola sono senza dubbio un bel premio.

Certo, ognuno che ancora non se ne sia procurate, vorrà oggi acquistare di queste cartelle — non costano che una lira — per concorrere a fare un po' di bene a tanti bambini infelici, cui, se la sorte ha negate le carezze materne, almeno nel loro cuore sentano di non essere abbandonati dalla gente buona e pietosa.

Perchè non si provvede? — Man mano che si avanza nella stagione estiva, aumenta il numero dei ragazzi che passano le intere giornate sulle banchine dei Lungo-Tevere e dei piloni dei ponti, dando spettacolo della loro nudità.

E' un inconveniente che ha ormai raggiunto un limite assolutamente intollerabile e che è oggetto di vivaci reclami da parte di quanti amano il pubblico decoro e specialmente dei forestieri.

Le guardie incaricate di dar la caccia a simili monelli compariscono sul Tevere a lunghi intervalli, sicchè la loro azione riesce assolutamente inefficace.

E' necessario organizzare diversamente tale servizio, onde si possa raggiungere l'intento. E la cosa non ci sembra difficile, perchè basta destinare di guardia nei singoli tratti di banchina che corrono da un ponte all'altro pochi agenti per rendere impossibile ai monelli di trattenersi lungo il corso del fiume.

Vogliamo quindi sperare che le autorità cui spetta si occuperanno della cosa con la necessaria energia.

Comizio dei proprietari di case. — Rammentiamo a tutti i proprietari di case, compresi quelli che non ne avessero avuto speciale invito, che domani 20, alle ore 10, nella sala della Borsa in via di Pietra, avrà luogo un'assemblea per discutere sulle modificazioni da invocarsi dal Parlamento al progetto Branca per la revisione dei redditi dei fabbricati.

Sono state invitate alla riunione le rappresentanze delle Associazioni di proprietari delle principali città del regno, i deputati di Roma e delle città più interessate e le autorità cittadine della capitale.

La gita degli alunni delle scuole comunali. — Domani avrà luogo la gita degli alunni delle scuole comunali, che frequentarono con maggiore assiduità e profitto le palestre ginnastiche.

Essi si recheranno a Tivoli dove visiteranno la Villa d'Este, la cartiera, il Convitto Nazionale e le cascate: saranno sorvegliati nella simpatica ed istruttiva gita dai maestri Calori e Polacco. Li accompagnerà anche il Direttore della ginnastica cav. Romano Guerra.

I gitanti dovranno trovarsi alla stazione delle Terme alle ore 7 1|4 per partire sol treno delle 7 3|4; il ritorno avverrà col treno che giunge in Roma alle 20,25.

Il Comune con pensiero davvero lodevole ha voluto premiare questi bravi ragazzi, provvedendo alle spese per il viaggio e per il pranzo che verrà servito nel tempio della Sibilla.

Onorificenza — Il dott. Carlo Barzilai, da Venezia, è stato promosso, per titoli professionali e scientifici, ad ufficiale della Corona d'Italia. Onorificenza ben meritata.

Accademia dei Lincei — La Classe di scienze Morali, Storiche e Filologiche terrà Seduta il 20 corr. alle ore 14 nella residenza dell'Accademia (Palazzo già Corsini, via della Lungara).

Accademia di S. Cecilia — Sono state confermate le nomine a soci distinti nella categoria dei maestri compositori di Del Pinto Giuseppe e in quella dei pianisti di Giovanelli Amalia, Grossi Sofia, Paperi Maddalena.

R. Accademia filarmonica Romana — Il concerto che ha avuto luogo ieri sera sotto la direzione del m. Manfredo Pelissier, sarà ripetuto domani domenica alle 9 1|2 pom.

I soci sono invitati a ritirare i biglietti d'invito questa sera dalle 21 alle 23.

Società romana di storia patria — Con R. Decreto è stata approvata l'elezione dei signori prof. Oreste Tommasini a presidente, Navone Giulio a tesoriere, Monaci Ernesto e Balzani Ugo a consiglieri della Società.

Società ingegneri architetti — Stasera alle 21 avranno principio i lavori del Congresso della Società degli ingegneri e architetti italiani, con il rendiconto morale e con la discussione sul consuntivo del 1896 ed il bilancio di previsione per il 1897.

Domani alle 8 i soci visiteranno i lavori del Policlinico.

L'appartamento all'ingresso dell'Ufficio tecnico, via dalle Mura fuori Porta Pia.

Associazione romana dei negozianti fornai — Si avvertono i soci che resta ferma l'assemblea indetta per oggi alle 18 precise.

Magistratura. — Formica Giovanni e Colozza Domenico aggiunti giudiziari al tribunale di Roma sono destinati al tribunale ed applicati all'istruzione dei processi penali.

Randaccio Enrico idem è destinato alla r. procura presso lo stesso tribunale.

Onorificenze. — Basile-Basile comm. Ernesto consigliere di Cassazione a Roma è nominato Ufficiale Mauriziano.

Natali cav. Cesare Consigliere d'appello è nominato cavaliere Mauriziano.

Nazari cav. Augusto consigliere di Cassazione è nominato commendatore della Corona d'Italia.

Servici Torello giudice di tribunale è nominato cavaliere nello stesso ordine.

Ricreatorio Pestalozzi. — Domani avrà luogo la seconda passeggiata ginnastica al Monte Sacro degli alunni del Ricreatorio Pestalozzi. La partenza è fissata alle ore 5 1|2 dalla Scuola di via Montebello e il ritorno alle ore 10.

Società di M. S. fra gli impiegati — Domani alle 21, trattenimento drammatico. Si rappresenteranno la commedia in 2 atti di Giacosa: *Il trionfo d'amore*; la commedia in un atto: *Un marito nel cotone.* Seguirà la farsa: *Un uomo d'affari.*

La morte di un patriota. — Ieri è morto in Roma Giuseppe Martare di Velletri, già condannato politico del governo pontificio nel 1853 dal Supremo tribunale della S. Consulta. Scontò 13 anni di prigionia.

Il cadavere sarà trasportato a Velletri per conto del municipio.

Le pitture alla Posta — Taceva che si avesse la buona idea di restaurare le pitture nell'atrio della Posta e difatti erano stato imbiancate nei punti dove erano necessari i ritocchi — ma la buona idea è rimasta giacente all'ufficio reclami.

Ecco un'occasione per l'on. Prinetti di provare che ha una certa dose di amore per l'arte. Con pochi soldi si potrebbe toglier quell'indecenza e restituire in pristino quei pregevoli affreschi.

Mercato dei bozzoli del 18: Razze incrociate a bozzolo giallo, venduti miriagrammi 20 al prezzo medio per miriagramma di L. 19. — Importo totale delle vendite: L. 380.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 17 giugno 1897.

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti guar. U	D	morte U	D	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	458	14	472	18	—	18	13	—	—	—	13	463	14	477
S. Antonio	151	229	380	4	—	4	4	1	—	—	5	151	228	330
S.ta Galla	151	—	151	—	—	—	2	—	—	—	2	149	—	149
S. Giovanni	—	440	44	—	21	21	—	28	—	2	30	—	451	451
S. Giacomo	159	102	261	6	2	8	1	5	—	—	6	164	99	263
Consolaz.	62	30	92	2	—	2	3	—	—	—	3	61	30	91
S. Gallicano	109	112	221		—	—	—	1	—	—	1	109	111	220
Totali	1092	925	2017	30	23	53	23	35	—	2	60	1090	911	2010

L'assassinio di porta San Lorenzo. — La squadra mobile, insieme al delegato Forcheim, prosegue attivamente le indagini per scoprire l'assassino del giovane Grimaldi.

L'autorità di pubblica sicurezza ha ragione di ritenere che l'autore del delitto debba ricercarsi nei più bassi fondi sociali e quindi ha proceduto all'arresto di alcuni giovinotti di mala vita che quelle remote località hanno fatto teatro delle loro luride gesta.

Non è escluso il sospetto che l'assassinio possa esser stato compiuto da più individui.

Il Grimaldi sarebbe stato altre volte rimproverato dalla Questura perchè aveva appunto relazione con giovinotti della peggiore specie.

Tentati suicidi — Nel pomeriggio di ieri fu accompagnato all'ospedale di S. Giacomo il possidente Alfredo Collina, venticinquenne, abitante in piazza di Spagna 81, perchè aveva bevuto della lisciva a scopo di suicidio.

Pare che si tratti di dispiaceri amorosi. Con una buona lavanda fu sistemato.

— Il tipografo disoccupato Oreste Giorni di anni 33, romano, ieri mattina alle 11, in casa dei suoi genitori, in via Serpenti 34, fatto un nodo scorsoio ad una corda appesa al soffitto, v'introduceva il collo per impiccarsi. Accorsa la madre fu salvato.

Condotto all'ospedale di S. Antonio potè uscirne quasi subito.

Ladri — L'impiegato alla Banca d'Italia, Vincenzo Posta, l'altra sera tornato nella sua abitazione in via Margherita 45, s'avvide che i ladri gli avevano alleggerito l'appartamento di vari oggetti d'oro e di biancheria per un valore di circa 200 lire.

— Fuori porta S. Lorenzo venne arrestata certa Regina Posetti vedova Biasetti, d'anni 60, perchè tolse alla bambina Carmela Lanni gli orecchini d'oro.

— Righettini Virginia, d'anni 45, romana, la notte scorsa aveva messo ad asciugare due lenzuoli fuori la finestra della sua abitazione in via S. Giovanni in Laterano 76. Alla mattina erano scomparsi.

— Mediante scasso, i soliti ignoti s'introdussero nell'osteria di Cicale Francesco, d'anni 40, di Torre di Penne, in via Ardeatina 14, fuori Porta S. Paolo, rubandovi 15 bottiglie di birra ed altrettante di gazzosa, quattro fiaschi di vino e 15 uova fresche — un danno di lire 27 circa.

— A certo Mozzaferri Orlando, di anni 45, da Sinigaglia, veniva ieri rubato in piazza Montanara, dal selciarolo Celoni Giuseppe, sedicenne, il portamonete contenente L. 11. Il mariuolo venne arrestato.

— Vennero tratti in arresto i portalettere Marchini Giuseppe, di anni 38, da Fano e Simoni Plinio, di anni 24, da Camerino, gravemente indiziati del trafugamento di lettere, rinvenute a Ponte Sant'Angelo.

Investimento. — In via della Lungaretta la vettura 2442 condotta da Zitelli Pietro, d'anni 45 romano, investiva la bambina Milani Lucia, d'anni 10, da Sora di Campagna.

La poverina nella caduta riportò contusioni al ginocchio destro.

Baruffe — In via Giulia, presso ponte Sisto, per frivoli motivi vennero a questione Iezzi Luigi di anni 34, romano, fioraio, e certo Pietro. Dalle parole si passò ai fatti. Nella colluttazione lo Iezzi cadde ferendosi alla testa. I carabinieri accorsero ed arrestarono il sor Pietro, accompagnando il ferito alla Consolazione.

— Nell'osteria in piazza S. Callisto, 7 A, s'impegnò iersera una questione fra i coniugi Petrangelo Cesare e Lucia. Accorse l'oste Buccellato Pietro, di anni 30, da Castellammare del Golfo, per dividerli e si buscò un colpo di chiave sulla testa, che gli produsse una lesione sanabile in una settimana.

— Il manovale ferroviario Antonio Fiore, ieri sera, alla stazione di Termini, per divergenze d'interesse, litigò con un individuo, certo Aristide. Questi lo ferì alla testa con una bastonata.

— In piazza Vittorio Emanuele, tal Maddalena Vicaretti, per gelosia, venne a diverbio con la domestica Antonia Cavasioni.

La questione si accalorò a tal punto che la Vicaretti si slanciò sulla rivale e la ferì replicatamente a colpi di coltello. Niente di serio.

Alla Consolazione — Ricoverati:

Il carrettiere Quadrelli Fortunato di anni 29, romano, fuori porta Portese nello spingere la ruota del proprio carro si ferì la mano destra fra i raggi. Ne avrà per dieci giorni.

— Il ragazzo Ruggeri Ettore di anni 10, da Ponzano, nel caffè in via della Lungaretta 25 urtò contro un secchio di acqua bollente. Questo gli si rovesciò sui piede sinistro producendogli ustioni guaribili in 20 giorni.

— Il carrettiere Tiberti Giuseppe d'anni 37, da Palestrina, fuori porta S. Sebastiano essendo ubbriaco cadde dal carro ed una ruota gli passò sulle gambe. Ne avrà per 10 giorni.

— Elvira Campitelli, ragazza di 13 anni, si fece cadere dalle braccia la sorella Adele di mesi 7. La poverina riportò la frattura della coscia sinistra. Guarirà in un mese.

— Il vignarolo Cancellieri Antonio di anni 19, romano, mentre stava lavorando in un cavo profondo 4 metri, fu colpito alla testa da una girella staccatasi improvvisamente dal sostegno. Guarirà in 15 giorni.

— Nell'osteria il "Povero Diavolo" cadde la bambina Ferri Maria d'anni 8. Frattura del braccio sinistro.

A S. Antonio. — Ricoverati:

Il vaccaro Francesco Arcangeli morsicato da una mula nella tenuta Nardi, fuori porta S. Giovanni. Riportò ferita alla mano destra. 15 giorni.

— Da via P. Eugenio la cantante Zenaide Brunori, d'anni 19, che bevve per sbaglio (!) del sublimato.

— In un'osteria di via P. Amedeo il garzone Nazzareno De Vincenzi il quale nell'alzare un barile cadendo produceva varie lesioni piuttosto gravi.

A S. Spirito — Ricoverati:

Il friggitore Belardi Tiropino diciottenne, romano, nel tagliare il baccalà nella bottega a Borgo Nuovo 54 si ferì al pollice sinistro. 15 giorni.

— Il commerciante Bonomi Agostino romano, il quale passando in via Tordinona, fu colpito alla testa da una pietra, lanciata da uno sconosciuto. 10 giorni.

Piccola Cronaca di Roma

Monte di Pietà.

Lunedì, 21 giugno 1897 — 4a *Custodia vende:*

Oggetti d'*oro* impegnati il dì 26 *novembre* 1896 fino alla polizza **251000**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il di 18 *novembre* 1896 fino alla polizza **238000**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Molto pubblico al nuovo dramma in 4 atti di G. Baffico: *Il prodigio.*

L'esito è stato abbastanza buono per l'autore, il quale fu applaudito e chiamato tre volte al proscenio.

L'esecuzione fu assai accurata.

Stasera si replica *Il prodigio* e domani due rappresentazioni.

Manzoni. — C'era d'aspettarselo! *I vaschi della Bujosa* hanno avuto pieno ed enorme successo ed il dramma ridotto con molta cura di particolari e fedeltà d'ambiente da G. Rindi, interessò immensamente il pubblico.

Piacquero gli scenari appositamente dipinti e gli artisti recitarono assai bene.

Inutile dire degli applausi e delle chiamate al proscenio... basti solo annunziare che *I vaschi della Bujosa* stasera si ripetono e che avranno senza dubbio un bel numero di rappresentazioni.

Circo Reale. — Stasera gran veglione equestre, buffo, ginnastico, acrobatico, ma a voler solo riassumere il programma, ci vorrebbe una intiera colonna del giornale.

Non mancheranno la grandiosa e piacevole pantomima *Cendrillon* e due novità.

La **Pista Tomei** s'inaugura oggi con la compagnia di operette Ferrara-Dian.

Lo spettacolo incomincierà alle 19 e saranno rappresentati: *I granatieri.* *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *Il Prodigio*, ore 21.
Manzoni — *I Vaschi della Bujosa*, ore 21.
Circo Reale — Compagnia equestre - ore 21.
Pista Tomei. — *I Granatieri*, ore 21
Gambrinus Halle — Corso, P. in Lucina. Spettacolo di varietà tutte le sere - ore 9 1|2.
Excelsior — Via Consulta, pista Bini - Spettacolo vario
Orti Aureliani Ponte Sisto (Trastevere) divertimento variato tutte le sere dalle 20 alle 24.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri

Dopo lunga e vivace discussione, deliberò di rinviare all'Ufficio Centrale per ulteriori studi il progetto di iniziativa della Camera, per modificazioni al 5° comma dell'art. 88 del testo unico della legge elettorale politica.

Oggi seduta alle 15.

L'ufficio centrale del Senato incaricato di esaminare il progetto di legge sull'ordinamento dell'esercito — a maggioranza — si è pronunziato favorevole ed ha nominato relatore il generale di San Marzano.

La Camera di ieri.

Nella seduta del mattino continuò la litania delle raccomandazioni sui varii capitoli del bilancio della marina.

Nella pomeridiana dopo le interrogazioni si riprese il bilancio dell'interno e parlarono due valenti oratori, gli on. Villa e Bovio ai quali rispose l'on. Rudinì con un sistema di scherma difensiva nel quale, bisogna convenirne, va facendo notevoli progressi.

La Commissione per le contabilità comunali si è costituita nominando presidente l'on. Romano e segretario l'on. Calleri.

I commissari hanno riferito sulle discussioni avvenute nei rispettivi uffici.

Per la ricchezza mobile.

La Commissione pel progetto di legge relativo alla ricchezza mobile ha ieri preso in esame le risposte dell'on. Branca intorno ai quesiti sottopostigli sui primi 10 articoli del progetto di legge.

Oggi proseguirà l'esame delle risposte sugli altri articoli.

Elezioni politiche.

Collegio di Ferrara — Proclamato eletto l'avv. Ruffoni, radicale, con voti 2054.

I Collegi elettorali di Bagnara Calabra e di Forlì sono convocati pel 4 luglio prossimo per eleggere il proprio deputato.

Occorrendo il ballottaggio avrà luogo il giorno 11 dello stesso mese.

Alla Minerva.

E' stata approvata la promozione dell'accademico onorario cav. Fornasini Carlo al grado di accademico benedettino nella sezione di scienze naturali dell'Accademia delle scienze di Bologna.

Sono stati nominati soci corrispondenti della Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna Pantoni cav. Vittorio, Ferrari Severino e Papa Pasquale.

Perrella cav. Alfonso e De Gaglia Michele sono nominati commissari ai monumenti per la provincia di Campobasso.

Trocini Ugo è stato nominato commissario ai monumenti per la provincia di Cosenza.

E' aperto il concorso per professore ordinario di procedura civile nell'Università di Padova.

Le domande dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 15 ottobre prossimo.

Nella magistratura.

Pitteri cav. Antonio, presidente del tribunale di Pavullo in aspettativa, è collocato a riposo.

Polito cav. Raffaele, procuratore del Re al tribunale di Gerace, è nominato sostituto alla Corte di Appello di Catanzaro.

Biuso-Greco Simone, sostituto al tribunale di Palermo, è nominato procuratore a Gerace.

Onorificenze.

Su proposta del ministro guardasigilli sono nominati commendatori della Corona d'Italia:

Merati cav. Vincenzo, presidente d'appello a riposo — Picone cav. Tommaso, sostituto proc. gen. di Cassazione a riposo — Abbignani cav. Vincenzo, consigliere di Cassazione a Palermo — Capitaneo cav. Nicola, presidente d'appello a Firenze — Cisotti cav. G. B., sostituto proc. gen. di Cassazione a Torino.

E' nominato Grande Ufficiale Mauriziano il comm. Giuseppe Majelli, primo presid. d'app. a Palermo.

Sono nominati Commendatori Mauriziani: Santamaria Nicolini comm. Francesco, primo pres. d'appello a Venezia.

Luccini comm. Gaetano, procuratore generale di appello a Venezia — Venturi comm. Egisto, id. id. a Milano.

Vennero nominati *Ufficiali* nell'ordine mauriziano: Bertolotti comm. Gustavo, proc. gen. d'appello a Brescia — Ricciuti cav. Nicola, sost. proc. gen. di cassazione a Napoli — Tomasi cav. Emilio, cons. di cassazione a Firenze — Manzano cav. F. P., id. a Palermo — Pellecchia cav. Giuseppe, capo divisione al Ministero di grazia e giustizia — Arena cav. Guglielmo, capo sezione idem.

Sono nominati *Ufficiali* della Corona d'Italia: Cianci di Leo Sanseverino, consigliere di cassazione a Firenze — Mazzella cav. Paolo, consigliere d'appello a Palermo — Nieddu cav. Antonio, id. a Cagliari — Lepera cav. Eugenio, id. a Messina — Boscero cav. Giuseppe, sost. proc. gen. d'appello a Napoli — Sisto cav. Agostino reggente capo-divisione Fondo Culto.

— Magrini cav. Giuseppe, traduttore ufficiale al Ministero di grazia e giustizia.

Ministero dei LL. PP.

Ieri il ministro Prinetti ha ricevuto una Commissione di deputati e di amministratori del Veneto, con alla testa il sindaco di Venezia, per la costruzione della ferrovia in Val Sugana, già combinata colla Società Veneta.

Il ministro si disse lieto della combinazione promettendo tutto l'appoggio del Governo nei limiti della legge testè votata dalla Camera.

Ministero del Tesoro.

L'Ispettore generale del Tesoro, comm. Mancioli ha presentata ieri la relazione sull'inchiesta fatta alla sede del Banco di Napoli di Chieti. Il *deficit* di cassa fu constatato in 250,000 lire.

Ministero della marina.

Coll'11 luglio il capitano di vascello Graffagni Luigi assumerà la carica di capo di stato-maggiore a Taranto, in sostituzione dell'ufficiale pari grado Pignone del Carretto destinato ad imbarcare.

Non appena il tenente di vascello Marcello Gerolamo avrà ultimata la missione attuale presso la regia scuola allievi-macchinisti, sarà chiamato a prestare servizio al Ministero.

A surrogare il signor Marcello sulla *Terribile* sarà destinato temporaneamente il tenente di vascello Simonetti Diego.

Col 1° luglio sbarcherà dal *Fieramosca* il capitano di corvetta Gerra Davide, destinato ad una missione all'estero; sarà sostituito dal tenente di vascello, ff. del grado superiore, Magliano Gerolamo.

Il *Marco Polo* è partito da Smirne; l'*Iride* è giunta a Porto Empedocle; il *Provana* è partito da Aden.

Ferrovie italiane.

(Servizio speciale Pop. Rom.).

Milano, 18, ore 19. — Il Comitato della Mediterranea ha approvato i seguenti contratti:

Ditta Parodi Lorenzo di S. Pier d'Arena per l'impianto e il servizio di merci a piccola velocità e trasbordo sull'area *ex prova* a S. Pier d'Arena.

Gai Giovanni per alcune costruzioni a Villafranca d'Asti.

Finalmente fu indetta la gara per consolidamento della trincea Besnate sulla Gallarate-Laveno per lire 7000. — 28 giugno.

INFORMAZIONI ESTERE

Francia e Russia.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 18, ore 17,11 — Il *Matin* dice inesatte le notizie finora pubblicate sulla visita del signor Felix Faure in Russia.

Finora le due Cancellerie non se ne occuparono.

Nel Sud-Africa.

(S) **Pretoria**, 18. — Il Volksraad dello Stato libero d'Orange ha ratificato il trattato d'unione intima col Transvaal.

La situazione in Germania.

(S) **Berlino**, 18 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* è informata che le notizie pubblicate da alcuni giornali circa pretese decisioni che sarebbero state prese relativamente a cambiamenti ministeriali nell'Impero e nella Prussia sono semplici congetture.

Il giornale soggiunge che nessuna decisione è stata presa finora.

Tariffa Americana

Washington, 18 — Il Senato, continuando la discussione del progetto di tariffa doganale, ha votato un dazio sugli agrumi di un centesimo per libbra.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 18, ore 20 — Si ha da Washington che la discussione sulla nuova tariffa doganale resta stazionaria.

I democratici si danno moto per rimandare a settembre il voto definitivo.

I repubblicani vogliono invece affrettarlo, ma il presidente Mac Kinley comprendendo che la nuova tariffa potrebbe scontentare l'Europa e specialmente la Francia e l'Italia, vorrebbe prima del voto risolvere la questione cubana, onde incontrare in Europa una ostilità meno grande.

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 18, ore 20. — Al ministero dei telegrafi si studia ora un progetto di convenzione internazionale tendente a ridurre la tariffa per la stampa tra la Francia, l'Inghilterra, l'Italia, la Spagna e il Lussemburgo.

— L'istruttoria per l'affare del Panama sarà chiusa alla metà di luglio. Si assicura che sarà emessa un'ordinanza di non luogo a procedere per il senatore Livrès, per tutti gli altri le imputazioni saranno mantenute.

— Quando i gendarmi vennero a cercare il curato Dunzinère, condannato a due giorni di prigionia per infrazione al decreto interdicente le processioni, rivestì gli abiti sacerdotali e non volle spogliarsene. Fu condotto quindi in prigione così vestito.

AUSTRIA-UNGHERIA

L'Imperatore e l'arciduca Ranieri.

(S) **Vienna**, 18 — L'Imperatore ha diretto una lettera autografa all'arciduca Ranieri, in occasione della ricorrenza del 25.o anniversario dacchè S. A. I. è stato nominato Capo supremo della *Landwehr.*

L'Imperatore nel suo autografo rammenta i meriti acquisiti dall'Arciduca come comandante della *Landwehr* e lo ringrazia caldamente per l'attività spiegata e che fu coronata da un pieno successo.

Movimento della navigazione.

La Veloce — Il 17 il *Matteo Bruzzo* e il *Las Palmas* sono partiti per Genova rispettivamente da Pernambuco e da Colon.

Borse e Mercati

Roma, 18 Giugno 1897.

Mercato fermo ma nullo per affari. Rendita fine corrente esordita 99.20 progredisce fino a 99.30 per chiudere a 99.25.

Per contanti 99.10. Rendita 4 1|2 108.45.

Valori intrattati. Banca d'Italia 744 — Meridionali 615,50 — Acque 1245 — — Gas 825 — Omnibus 241 dopo 239 — Condotte 206 — Molini 134 Metallurgica 124.50.

Cambi leggermente più fermi.

Francia 104.47 1|2 — Londra 26,21.

Ore 18,30. — Fermi su Parigi

Rendita 99.35 a 99.37 Meridionali 718 — Omnibus 241 — Molini 135 — Condotte 207 — Metallurgica 124 — Mediterranee 538.50.

Cambio dazio doganale 19 Giugno L. 104.46

Dal 14 al 20 - fino a L. 100 - L. 104.85

BORSE ITALIANE — 18 giugno 1897

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 27	99 05	99 10	99 22
Id. fine.	— —	99 17	99 25	— —
Id. 4 1|2 0|0	108 45	108 45	108 35	— —
Az. B. d'Italia	742 —	— —	742 —	— —
„ B. Generale	— —	54 70	— —	— —
„ ferr. Medit.	532 50	534 —	53: —	534 —
„ „ Merid.	715 —	714 —	714 —	714 ½
„ di Torino.	— —	— —	400 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	73 50	— —
„ Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	12 —	— —
„ Nav. Gen.	344 —	344 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	259 —	259 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 0|0	— —	305 50	— —	— —
id. Merid.	— —	311 75	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0|0	— —	485 25	— —	—
„ „ 4 ½	— —	503 —	— —	— —
„ S. Paolo.	— —	— —	516 50	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	104 47	104 42	104 47	104 60
Berlino id.	128 90	128 87	— —	— —
Londra id.	26 25	26 22	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	26 24	26 10 ½

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 18, ore 22 (Boraino) — Rendita 99,22 a 99,33 — 4 1|2 per 0|0 108,47 — Meridionali 717 — Mediterranee 537,50 a 538 — Navigazione 344,50 — Raffinerie 259,50 — Banca d'Italia 744 a 745.

Parigi, 18, 15,14	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	102 10	— —
„ 3 0|0 perp.	103 35	103 42	— —
„ 3 1|2 0|0	106 70	106 80	— —
ITALIANA 5 0|0	95 40	95 60	— —
turca	21 67	21 ⁷/₈	— —
spagnuola	63 90	64 09	— —
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	22 ⅞	23 ¹⁴/₁₆	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 5 0|0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	876 —	879 —	— —
Banca Ottomana	— —	573 ¾	— —
Credito Fondiario	— —	702 —	— —
Azioni di Suez	— —	3255 —	— —
Lotti Turchi	— —	111 —	— —
Fer. Meridion. ital.	683 —	686 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 ¼	— —
su Londra	— —	25 11	— —
su Madrid	29 65	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Parigi 18, ore 16,20 (Fonte italiana). — Dicesi pace firmata 103.45 — 32|50 — 50|25 — 95.60 35|25 — 60|50 — 686 — 21.35 — 60|50 — 574 — 5|5 — 701.50 — 7|10 — 12|5 — 64|2 — 43|50 — 75|25 — 739.50.

Parigi 18, ore 15.40 (Fonte francese). — Mercato riprende vigorosamente chiusura su voci pace imminente.

Vienna, 18, ferma	16	18	Londra 18, apertura	17	18
C° austriaco	371 —	370 25			
B. aust. oro	123 45	123 20	N.i Cons.	112 ⅞	112 ⅞
Id. carta	102 30	102 25	Italiana	94 ⅝	94 ⁷/₁₆
N.i d'oro	9 53	9 52 ½	Turca	21 ½	21 ½
Lire ital.	45 52	45 50	Egiziano	107 ¼	107 ¼
C. Londra	119 50	119 55	Argento	27 ⅜	27 ⅜

Versato alla B. d'Inghilterra st. — Rit.

Berlino, 18 ferma	17	18	Sconto ufficiale SAGGIO	
Ital. cont.	94 25	94 20	Italia	5 per 0|0
f. mese	94 10	94 20	Francia	2 per 0|0
Mediter.	99 —	100 50	Inghilterra	2 per 0|0
Merid.li	134 10	134 50	Germania	3 per 0|0
N.P. rumo	66 90	66 80	Austria	3 per 0|0
Rublo	216 55	216 55	Belgio	3 1|2 per 0|0
C. Italia	77 55	77 55	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 19 giugno ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno Balle N. 1200
TENDENZA sostenuta per fine giugno

Havre, 18 giugno ore 16,30 (urgenza)

Cotoni. - Vendite probabili del giorno Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno 47,10
TENDENZA calma

Caffè, Santos good average Vendita sacchi N. 1000
TENDENZA calma Prezzo f. giugno 45,50

Parigi, 18 giugno ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	45	60	44	10	ferma
Avena	16	10	15	90	ferma
Olio di oliva	56	50	56	50	calma
Spiriti	39	25	38	—	calma
Zuccheri	24	30	25	—	

STAZI ARCANGELO, gerente.

F. MARION CRAWFORD

SANT' ILARIO

(Seguito di SARACINESCA)

Traduzione dall'inglese di LIDA CERRACCHINI

CAPITOLO VII.

Giovanni tornò a casa tardi nel pomeriggio e trovò Corona seduta dinnanzi al fuoco nel suo salottino.

Essa sapeva che sarebbe tornato presto, ma non lo aspettava con desiderio.

Quando egli entrò nella stanza, essa alzò tranquillamente gli occhi, senza un sorriso, per assicurarsi che era lui e non per altro.

Ella non disse nulla ed egli si sedette dall'altra parte del fuoco.

Vi era fra loro un certo imbarazzo quando si trovavano insieme, finchè o l'uno o l'altra faceva qualche osservazione che dava campo ad intavolare un discorso qualunque.

In quella circostanza nessuno sembrava inclinato a parlare pel primo, e per alcuni minuti stettero silenziosi l'uno di faccia all'altro.

Giovanni guardava sua moglie di tanto in tanto ed una volta sola essa voltò la testa ed incontrò il suo sguardo.

L'espressione di Corona era fredda e grave come se ella volesse fargli intendere che non aveva nulla da dire.

A lui pareva che essa non fosse mai stata così bella.

La luce del fuoco illuminando il suo viso dal sotto in su, faceva risaltar chiaramente la nobile simmetria delle sue fattezze, le ciglia diritte, le fini delicate narici, la dolce curva delle labbra, la splendida ampiezza della fronte ombreggiata dai suoi voluminosi capelli neri.

Sembrava che sentisse freddo poichè stava seduta vicino alla fiamma, tenendo un piede sul paraceneri in una attitudine che metteva in rilievo le perfette curve della sua persona quando di tanto in tanto si chinava leggermente in avanti per scaldarsi le mani.

— Corona — Giovanni si fermò improvvisamente dopo aver pronunziato quel nome, come se avesse cambiato intenzione nell'atto di parlare.

— Che cosa? — domandò lei con una certa indifferenza.

— Ti piacerebbe andar via? Ho pensato che sarebbe meglio andar via che rimaner qui.

Essa lo guardò alquanto sorpresa. Aveva pensato più d'una volta a viaggiare, negli ultimi tempi, ma le era sembrato che fare un viaggio insieme avrebbe accresciute le difficoltà della situazione.

Vi sarebbe stata necessariamente una intimità giornaliera assai maggiore di quella che le imponeva la vita a Roma.

Essa pertanto rifuggiva da quell'idea per le stesse ragioni appunto che la rendevano seducente a suo marito.

— No — rispose. — Perchè dovremmo viaggiare? D'altronde con un bambino così piccolo...

— Potremmo lasciare Orsino a casa — suggerì Giovanni.

Egli non era preparato allo sguardo che essa gli dette nel rispondere.

— Non acconsentirei a questo di certo.

— Preferiresti prenderlo con te e lasciare qui me? Troveresti facilmente un amico per accompagnarti... anche mio padre. Egli si divertirebbe immensamente.

Questa volta la risposta non si fece attendere. Ciò non isfuggì a Giovanni che se lo aspettava.

— No, non farò nemmen questo. Non mi preme di andar via. Perchè dovrei andare in giro, ed in questa stagione?

— In tal caso credo che andrò solo — disse Giovanni tranquillamente, ma guardandola in viso.

Essa non rispose ma lo fissò con curiosità come se sospettasse che quello fosse un tranello.

— Tu non dici nulla. Debbo interpretare il silenzio come un consenso?

— Credo che sarebbe una cosa poco saggia.

— Tu non mi rispondi. Sii franca, Corona. Non saresti felice di esser lasciata sola per qualche tempo?

— Perchè insisti? — domandò lei, alquanto impazientita. — Vuoi farmi dire qualche cosa di cui dovrei poi pentirmi?

— Te ne pentiresti se lo dicessi? Perchè non essere sincera? Sarebbe un gran sollievo per te se io me ne andassi. Potrei trovare una eccellente scusa e nessuno sospetterebbe nulla di male.

— In questo non c'è nulla di male. Naturalmente, nessuno potrebbe dir nulla.

— So bene che tu mi giudichi mancante di tatto — osservò Giovanni.

Corona non potè reprimere un sorriso a questa osservazione che esprimeva nel modo più esatto ciò che ella stava proprio pensando.

— Francamente... credo che sarebbe meglio lasciar andar le cose per la loro china. Non credi anche tu che sia meglio?

— Come lo dici freddamente! — esclamò Giovanni. — E' una cosa tanto facile per te... tanto dura per me. Io farei tutto quanto tu mi chiedessi, e tu non vuoi chieder nulla perchè sopporteresti ogni sacrificio piuttosto che accettarne uno da me.

"Non mi amerai dunque mai più, Corona? E' possibile che l'amore si spenga in un giorno, per una parola?

"Io penso se vi è donna al mondo fredda come tu sei. Che importa a te ch'io soffra ogni giorno quello che soffro?

— Tu non puoi capire...

— No, è vero. Io non posso capire. Sono stato vile, codardo, crudele... non mi difendo. Ma se lo sono stato, se sono stato anche peggio, è perchè ti amavo, perchè il minimo sospetto mi faceva impazzire, perchè, amandoti come ti amavo, non potevo ragionare, come non lo posso ora.

"Oh! io ti amo troppo, troppo completamente, troppo follemente. Farò di tutto per diventare un altro uomo, affinchè almeno possa guardarti senza impazzire!

Si alzò dirigendosi verso la porta, ma Corona lo richiamò.

L'amarezza delle sue parole ed il tono con cui furono da lui profferite l'avevano colpita, e per un momento le fecero comprendere quanto egli soffriva.

— Giovanni caro, non lasciarmi così. Io pure sono infelice.

— Tu?

Egli si era messo al suo fianco e la guardava negli occhi.

— Terribilmente infelice! — e voltò di nuovo il viso da un'altra parte.

Non poteva farne a meno.

— Tu sei infelice, eppure io non posso far nulla per te. Perchè mi hai richiamato?

— Oh! se potessi... se almeno lo potessi — ripeteva lei a bassa voce.

Vi fu un silenzio di pochi secondi, durante i quali Giovanni poteva udire il proprio cuore battere forte ed irregolarmente.

— Se io potessi solo commuoverti un poco — disse alla fine in modo quasi inintelligibile — Se potessi far qualche cosa, soffrire qualunque cosa per te...

Essa scosse il capo con aria addolorata, e poi, quasi timorosa di avergli fatto paura, gli prese la mano e la strinse affettuosamente... affettuosamente, ma senza amore.

Quella mano era fredda come il ghiaccio.

Egli sospirò e si voltò per andarsene.

In quella appunto la porta si aprì ed apparve il vecchio Pasquale col volto pallido dalla paura.

— Eccellenza, un biglietto; e chi l'ha portato dice che il principe Montevarchi è stato assassinato in questo momento, che il biglietto è di Donna Faustina, che la polizia è al palazzo Montevarchi, che la principessa è morente e...

Corona era balzata in piedi con una esclamazione di sorpresa.

Giovanni aveva preso la lettera, e guardava fisso il maggiordomo come se temesse che fosse impazzito.

Poi guardò l'indirizzo e vide che era per sua moglie.

— Faustina è accusata dell'assassinio! — essa esclamò — Bisogna che vada subito. La carrozza, Pasquale, all'istante!

— Faustina Montevarchi... uccidere il proprio padre! — esclamò Giovanni al colmo dello sbalordimento.

Corona gli consegnò il biglietto.

Conteneva solo poche parole buttate giù con una calligrafia irregolare sotto l'impulso di una grande emozione.

— Naturalmente qui c'è un orribile malinteso — disse Corona — ma bisogna che vada subito.

— Verrò con te. Potrò essere utile a qualche cosa.

Cinque minuti dopo discendevano le scale.

La carrozza non era pronta, e lasciando l'ordine che li seguisse, uscirono in istrada e presero una *botte* che passava.

In quella forte emozione agivano uniti istintivamente.

Durante il breve tragitto non scambiarono che poche parole, quelle sole che esprimevano il loro sbalordimento per la catastrofe.

Al palazzo Montevarchi tutto era già in confusione, le porte aperte, le persone di servizio che correvano senza scopo di qua e di là coi visi spauriti.

Erano state rilasciate allora dopo l'esame preliminare fatto dal prefetto di polizia.

Un gruppo di gendarmi stava chiacchierando in anticamera mentre uno di essi montava la guardia alla porta colla sciabola sguainata, impedendo a chiunque di uscire di casa.

Un servitore atterrito condusse Giovanni e Corona nel gran salone.

La vasta stanza era illuminata da una sola lampada, posta sopra una tavola di marmo giallo fra due finestre, che gettava delle ombre scure sulle tappezzerie delle pareti.

L'antica mobiglia era disposta, secondo la rigida abitudine, intorno intorno alla stanza; l'aria era umida e fredda non essendo acceso nemmeno il tradizionale braciere.

Le voci del gruppo di persone raccolte nel cerchio di luce risuonavano cupamente ed avevano un'eco strana nel grande vuoto dell'ambiente.

Dominava tutte le altre, in tono duro, la voce del prefetto di polizia.

— Vi posso assicurare — diceva — che provo il più gran dispiacere ad essere obbligato di mantenere la mia decisione.

Giovanni e Corona vennero avanti e gli altri lasciarono loro il passo.

Il prefetto stava colle spalle volte al lume ed alla tavola come chi si tiene sulle difese.

Era di media statura, molto bruno e tendente alla pinguedine.

Il suo profilo aquilino ed i suoi occhi rotondi, ma velati da pesanti palpebre gli davano l'apparenza di un barbagianni.

Quando parlava la sua voce era dura e meccanica e sembrava sempre che guardasse al di sopra del capo delle persone cui si indirizzava. Non gestiva e si teneva rigido ed impettito.

(*Continua*).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere L'Ultima Moda, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50. Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* Popolo Romano, *Via Due Macelli, 6-9*, Roma.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - Piccola cent. 75. - 3. pagina cent. 70. - 4. pagina (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di Redazione del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di Amministrazione dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Guida del Forestiere

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si dànno i biglietti) dalle 10 alle 13.
Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino, dalle 10 alle 13.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 8).
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 2. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15.
Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— COLONNA. via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 1 1/2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Traiano: via dello stesse nome, dalle 9 alle 16 1/2.
Palazzo Farnesina: via della Lungara n. 230, visibile soltanto *al 1. e al 15* di ogni mese, dalle 10 alle 15.

Villa BORGHESE: fuori Porta del Popolo, 12 al tram.
Id. AVENTINO: via S. Sabina: 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio: 9 alle 12: 14 alle 16.
Id. MADAMA: dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 1/2.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1/2.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 10 alle 17.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	0,5	8,20	8,35	13,30	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	18,5	22,30	—	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	[illegible]	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	6,—	—	11,55	16,20	—	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,35	8,—	11,40	14,40	17,5	20,50	21,55
Frascati	6,25	10,—	12,22	15,5	17,25	19,—	—
Anzio-Nettuno	6,5	7,15	9,5	12,5	15,30	17,45	—
Marino-Albano	5,40	9,25	12,32	16,20	18,40	—	—
Velletri-Terracina	6,5	13,5	15,30	17,4	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,30
Torino	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,30
Milano	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,30
Ancona-Foligno	6,45	—	—	14,50	19,10	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	21,45	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,35	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	7,5	10,—	10,50	16,—	18,40	22,52	23,30
Frascati	6,38	9,5	12,42	16,20	21,58	—	*22,30
Nettuno-Anzio	*0,5	7,58	9,50	13,—	19,25	*21,12	21,55
Albano-Marino	7,15	9,30	—	15,—	20,45	—	*22,42
Terracina-Velletri	7,56	9,50	—	15,50	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	—	16,25	—	—	21,34	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6,—	8,5	9,30	12,11	15,18	18,15	festivi	—	—
Bagni a.	7,8	9,5	10,29	13,10	16,21	19,21		—	—
Tivoli a.	7,43	—	11,8	13,54	17,1	19,59		—	—
Tivoli p.	6,13	—	8,28	11,37	15,58	17,47	18,34	—	—
Bagni p.	6,50	10,30	9,5	12,14	16,31	18,24	19,28	—	—
Roma a.	7,59	11,30	10,11	13,20	17,30	19,30	20,35	—	—

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla posta.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta B. Marzoni — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia